Anno XXXV. — **Lunedì, 25 Settembre 1882.** — **Num. 262.**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**
per le altre Provincie cent. **10.**
Un foglio arretrato cent. **20.** Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., 1, Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA d'ANNUNZI dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Regno

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 26 —	L. 5 —	L. 30 —
Sem.	» 14 —	» 3 —	» 16 —
Trim.	» 7 —	» — —	» 8 50
Mese	» 3 —	» — —	» — —

Roma

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 20 —	» 5 —	» 24 —
Sem.	» 11 —	» 3 —	» 13 —
Trim.	» 6 —	» — —	» 7 50
Mese	» 2 —	» — —	» — —

1 Roma, 24 Settembre.

BOLLETTINO POLITICO

La pacificazione dell'Egitto si va compiendo lentamente. Al Cairo regna un sordo fermento contro gl'inglesi, e finora il kedive non ha osato recarvisi. Un dispaccio ci annunzia che la cavalleria inglese percorse ieri le strade della capitale egiziana per incutere un salutare timore negl'indigeni i quali, giorni sono, tentarono un'aperta rivolta. Bisognò tutta l'energia del comandante inglese per iscongiurare maggiori pericoli.

D'altra parte il kedive vede dappertutto nemici e cospiratori. Il grande sceriffo della Mecca fu, secondo ci annunzia un telegramma da Alessandria, destituito ed arrestato.

Abd-Ellah, governatore di Damietta si è arreso alle truppe inglesi, ma la guarnigione negra fuggì saccheggiando parecchi edifizi.

Questa quistione dei danni cagionati in Egitto dalla disgraziatissima ribellione e dalla campagna che vi fece seguito, minaccia di assumere gravi proporzioni. Si assicura che il kedive voglia sequestrare una parte delle proprietà dei partigiani di Arabi per consacrarne il prodotto a pagare indennità agli europei ed agli egiziani che gli ultimi fatti ridussero alla miseria. Ma è necessario che i calcoli delle perdite e delle indennità da accordarsi siano stabiliti colla massima esattezza ed equità, ed a questo scopo provvederebbe crediamo, meglio d'ogni altra, una Commissione internazionale munita di pieni poteri.

In occasione del 20° anniversario dell'ingresso al potere del principe di Bismark, i giornali di Berlino salutano l'alto valore nazionale del grande uomo di Stato, del fondatore dell'unità germanica. Da qualche mese sembra però che il principe non prenda una parte attiva nè alla politica interna, nè all'estera, e si tenga a Varzin in una riserva ed in un isolamento assoluto. Ma è probabile che il gran cancelliere, nel suo romitaggio campestre, non perda di vista le grandi questioni che agitano l'Europa, e particolarmente quelle che riguardano la Prussia. Egli si presenterà, quando sia giunto il momento, armato di tutto punto per la lotta, e guai a chi cercherà di attraversargli il cammino! Non è ancora fissato il giorno per le elezioni della Dieta prussiana; il governo sembra esitare fra la metà e la fine d'ottobre. Intanto non mancano corrispondenti ufficiosi, i quali vorrebbero far credere che il cancelliere inclinerebbe ad un compromesso colle frazioni liberali e conservatrici-liberali. Questo cambiamento provoca nei gruppi ultra-conservatori e clericali un'irritazione che si manifesta con vivaci articoli dei giornali che ne esprimono le idee.

Sembra che il gabinetto francese abbia definitivamente rinunciato ad una convocazione anticipata delle Camere. I giornali ufficiosi francesi fanno osservare a questo proposito che gli affari d'Egitto assunsero un aspetto tale, che l'intervento delle Camere non sembra necessario prima di un'epoca relativamente lontana. Infatti sinora nè l'Inghilterra, nè altre potenze non presero alcuna iniziativa allo scopo della soluzione definitiva di questo affare. In tale stato di cose, il concorso del Parlamento non è affatto necessario per ora, e non si prevede che possa esserlo prima del 7 o l'8 novembre, epoca già stabilita dal ministero per la ripresa della sessione.

Gli ambasciatori si riuniscono quest'oggi a Costantinopoli presso il conte Corti per la questione dei confini turco-greci. È probabile che in poche sedute venga risoluta definitivamente la questione.

VENTI ANNI DI MINISTERO

I dispacci da Berlino ci annunziano che in occasione del vigesimo anniversario dell'assunzione al potere del principe di Bismarck i giornali liberali, anche quelli che combattono, in alcune questioni interne, la politica del gran cancelliere, sono concordi nel rendere omaggio all'alto valore dell'insigne statista.

Noi crediamo facilmente alla sincerità di questo accordo dei patrioti alemanni, imperocchè l'opera di Bismarck è l'edificio grande della patria tedesca, mirabilmente innalzato sulle rovine di tanti Stati e superando difficoltà, le quali parevano ed erano enormi.

L'altro ieri noi esponevamo gli ostacoli e le opposizioni che il conte di Cavour incontrò in Piemonte, nei primordi della sua carriera politica, sì gloriosa e sì utile alla patria.

Non minori, sebbene d'indole diversa, furono gli ostacoli e le opposizioni che l'uomo di Stato tedesco vinse, prima di diventare il morale dittatore del suo paese.

Il carattere, le idee dei due illustri uomini politici, forse i più grandi di questo secolo, erano diversi, e indarno si tenterebbe di trovare fra le due indoli un'affinità di tendenze, ma il genio e il patriottismo furono eguali in entrambi, e se in Italia l'unità fu raggiunta mercè la cooperazione del Parlamento, in Germania l'impero sorse perchè Bismarck non ebbe riguardo, spinto dal suo alto fine patriottico, di sfidare le opposizioni parlamentari.

Anche le condizioni dei due paesi erano diverse e perciò il genio politico si manifestò in diverso modo e con diversi mezzi nei due grandi uomini, che la fortuna concedette all'Italia e alla Germania.

Se i giornali liberali tedeschi sono concordi nel tributare al principe di Bismarck, in questa solenne occasione, l'omaggio della riconoscenza patriottica dovuta all'unificatore del loro paese, la stampa liberale italiana non può non associarsi alla manifestazione di quel nobile sentimento.

L'Italia non può dimenticare che essendo il principe di Bismarck alla direzione della politica tedesca, fu compiuta la nostra unificazione nazionale, mercè l'alleanza italo-prussiana del 1866 e mercè l'amichevole adesione della Germania che ci rese meno ardue nel 1870 le difficoltà della liberazione di Roma.

Nel principe di Bismarck si personifica la politica germanica di quasi un quarto di secolo e noi, che sì altamente apprezziamo l'amicizia dell'Impero e consideriamo quest'amicizia come base della migliore e più utile nostra politica, non possiamo che augurare che, per lunghi anni ancora, la direzione degli affari in Prussia rimanga affidata all'uomo, il cui governo ha reso possibili i fatti che cementarono l'alleanza dell'Italia colla Germania.

I tedeschi hanno ragione di rallegrarsi e menar vanto dell'opera di questo ventennio e di onorare l'uomo che ne fu l'artefice primo.

Questi vent'anni di ministero del principe di Bismarck dimostrarono, non solo la potenza del genio di lui, la forza della sua indomita costanza e il vigore del suo patriottismo; essi insegnano puranco ai popoli tutti gli effetti benefici d'un governo autorevole, forte, che conosce il suo fine e mira a raggiungerlo.

Questo ventennio, glorioso per la Germania, racchiude anche per le altre nazioni e per gli altri governi insegnamenti che non devono andare perduti.

Il governo di Bismarck non fu soltanto il prodotto del genio di lui; fu pure il risultato della fermezza, della costanza, della chiarezza dei suoi fini, dell'energia nel raggiungerli.

Il genio politico non sorge nè sempre, nè dovunque e i Cavour e i Bismarck non si moltiplicano. Ma i caratteri si possono trovare dai popoli, purchè li cerchino bene e noi auguriamo all'Italia che i suoi uomini politici e i suoi governanti abbiano fermezza di propositi, coerenza di convinzioni ed energia nel sostenere le istituzioni, che sole possono mantenere la grandezza della patria ed assicurarne la prosperità.

L'EDIFIZIO DELL'ISTITUTO TECNICO

Dall'egregio Preside del R. Istituto tecnico di Roma riceviamo la seguente lettera:

Ill.mo sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà concedermi un posto nelle colonne del suo pregiato giornale per alcune notizie che riguardano l'Istituto da me diretto, e che mi sembrano di non lieve momento per la città di Roma.

L'Istituto tecnico, nel quale convengono 300 giovani da tutti i quartieri della città, è in luogo remoto ed incomodo: lo si va ripetendo da 11 anni, ed è cosa ormai nota a tutti. Da principio, quando l'Istituto fu aperto ed ebbe poche classi e pochi scolari, l'essere fuor di mano poteva dirsi un inconveniente e non più; nè al Municipio, nel 1871, fu possibile di offrirgli miglior stanza. Ma in questi 11 anni, malgrado la incomoda ubicazione, l'Istituto trovò favore nella popolazione, crebbe rapidamente e divenne uno dei più popolosi del regno. Fin dal 1877 lo si è dovuto estendere a tutte le parti, fino alle soffitte, dell'ex-convento di S. Francesco di Paola, del quale da principio aveva occupati due soli piani.

Questo ex-convento è un grande fabbricato di circa 90 vani, fra celle, stanze, corridoi e soffitte, nel quale, adattando di qua e di là, come meglio fu possibile, si è trovato modo di far lezione in 19 camere. Ma di queste 19, ve ne ha 5 che contengono appena 18 allievi, e 3 che ne potrebbero contenere fino a 40, se i soffitti troppo bassi non togliessero la necessaria aereazione; tre altre sono parti di corridoi, che si poterono adattare pel disegno di costruzioni, di topografia, di macchine. Per le scolaresche di più di 40 allievi non vi sono che 5 sale, computando nel numero le scuole di fisica e di chimica, che servono esclusivamente a questi due insegnamenti. Il disegno lineare e il disegno a mano libera usano di 2 sale, dove, fra l'una e l'altra insieme, trovano posto 80 giovani e non più; mentre gli alunni che hanno obbligo di attendere a queste discipline e devono rimanere nella scuola di disegno, alcuni 6, altri 8 ore per settimana, sono 250. È facile immaginarsi come da una tale insufficienza delle sale di disegno vengano enormi difficoltà alla composizione degli orari, e come ne soffra la distribuzione degli insegnamenti nella settimana.

La computisteria s'è dovuta ridurre in un pezzo di corridoio del quinto piano. I laboratorii di chimica sono a terreno umidissimi, ciò che nuoce alla salute delle persone che vi stanno e ai lavori che vi si devono fare.

La scuola di fisica, colle sue collezioni e col suo laboratorio, è alla sommità dell'edificio, in parte dove le pareti e i pavimenti oscillano e rendono incerte, o impossibili affatto, certe esperienze e certe ricerche.

Le altre parti del convento sono meno disadatte e ricettano le collezioni di meccanica, di costruzioni, di agraria, di storia naturale, di geografia, di topografia, la biblioteca, gli uffici. Per accedere ai suoi cinque piani, vi è un'unica scala assai angusta per le centinaia di giovani che salgono e scendono, ed è appoggiata a due muri periferici, in un angolo che ha bisogno di ristauri da capo a fondo. Per gli intervalli fra lezione e lezione, quando i giovani devono poter sciogliersi le membra, non v'è un luogo coperto e neppure un cortile dove possano trattenersi.

In questo fabbricato l'Istituto si è già trovato a disagio l'anno scorso, ed ora che ha bisogno di aggiungersi due nuove classi, non si sa affatto come vi potrà più capire. Un ampliamento si potrà fare, fra un paio d'anni, se il municipio si affretta ora ad acquistare una casa attigua, per demolirla, e costruire dalle fondamenta le camere che all'istituto mancano; ma la spesa non sarà lieve e la aggraveranno i restauri di cui l'ex-convento abbisogna per ragioni di comodo ed anche per assicurarne la solidità.

Ma queste spese, per se stesse assai rilevanti, divengono accessorie quando si pongono a fronte di quella molto più ingente che il municipio dovrà sostenere per acquistare la proprietà dell'ex-convento di S. Francesco di Paola, che si è da ultimo assodato spettare alla provincia di Catanzaro; ed è indispensabile che il municipio la acquisti se l'Istituto vi deve rimanere.

Il Municipio si trova quindi nella circostanza di dover prendere una grave risoluzione, richiedendosi, per comperare l'ex-convento di S. Francesco di Paola, per ampliarlo e per farvi tali ristauri e adattamenti che l'Istituto vi abbia a rimanere per molti anni senza disagio, assai copiose somme. Non è perciò fuori di luogo porre il quesito se non gli convenga meglio di appigliarsi al partito più radicale di trasferire l'Istituto in luogo meno remoto, costruendo un apposito edificio con quella distribuzione e quelle adattazione di parti che meglio convengano agli uffici a cui serviranno. Alla popolazione di Roma non potrà di certo non parer benefica una risoluzione che situi l'Istituto in luogo facilmente accessibile dalle diverse parti della città, e che vi faccia, per gli scolari, sale comode e aerate, corridoi, scale e cortili proporzionati, nelle dimensioni, al loro numero. Anche gli insegnamenti e la disciplina se ne avvantaggeranno.

Si consideri che fu già proposto di aggregare una Scuola tecnica all'Istituto tecnico, e si calcoli che l'uno e l'altra insieme non richiedono, in un edifizio eretto appositamente, più di 70 camere; quindi una spesa che non differirà di molto, ove non si facciano profusioni, dalle lire 700 mila. La qual somma non deve essere notevolmente discosta dall'altra che risulta sommando il prezzo d'acquisto e quello dei restauri dell'edifizio attuale, il prezzo d'acquisto della casa attigua e delle nuove costruzioni che si devono erigere in luogo di essa, infine il capitale della pigione che il municipio paga ora per la scuola tecnica che verrebbe aggregata all'Istituto. Una difficoltà non lieve può parer quella dell'area ove erigere il nuovo edifizio che, da San Pietro in Vincoli, deve scendere verso le regioni più abitate della città; e sarebbe davvero non lieve, se il municipio non potesse far fondamento sulla cooperazione dello Stato, e in particolar modo del ministro della pubblica istruzione, che si adoprerà, senza alcun dubbio, a rendergli l'assunto meno disagevole.

Ad ogni modo, se pure un sagrifizio fosse necessario, si può dire per certo che sarà un'anticipazione di denaro, che le migliorate condizioni dell'Istituto in pochi anni compenseranno. Nè può supporsi che in Roma, maestra di civiltà, ora che le scuole sono divenute dappertutto lo strumento più efficace di civiltà, alcuno pensi di non voler proseguire alacremente nell'opera sì bene avviata, di usare ogni cura perchè le scuole salgano in fiore. Si pensi che in altri paesi fin le scuole minori hanno edifizi appositi, costruiti con speciali riguardi e che per le Università e per le scuole superiori si erigono palazzi e si profondono ricchezze.

Accolga, Ill.mo signore, le espressioni della mia rispettosa stima

22 settembre 1882.

F. RODRIGUEZ.

LE INONDAZIONI

L'*Arena* di Verona, del 22, così descriva l'arrivo e la visita di S. M. il Re in quella città:

Il Re, col Duca d'Aosta, è arrivato alla stazione di porta Nuova circa alle 7 e tre quarti.

Pioveva dirottamente.

Erano alla stazione il ministro Baccarini, il nostro sindaco cogli assessori Piatti, Campostrini, Miniscalchi, Zenati, Galliziòli, Gemma, Faccioli, il prefetto Gadda, il generale Pianell col colonnello Besozzi e coll'aiutante di campo conte Felissent, il generale Bonelli col colonnello Mathieu, il generale Guaita col capitano Pasqua, i deputati conte Pullè e Turella, il procuratore del Re cav. Monza, il colonnello dei carabinieri Di S. Martino, ecc. ecc.

La truppa rendeva gli onori.

Appena sceso, S. M. ha stretto la mano al ministro, al generale Pianell, al sindaco, al prefetto — e s'è informata minutamente delle condizione di Verona, chiedendo poi anche di Legnago, di Vicenza e di tutti i paesi del Veneto inondati.

Accompagnavano S. M. il generale Pasi, il generale Garavaglia del genio e vari altri ufficiali della Casa militare del Re.

Il Re ha detto a S. E. Baccarini che voleva visitare al più presto Legnago e quanto altre città era possibile, e al sindaco Camuzzoni ha detto che intanto si preparava con cuore commosso a visitare la nostra Verona.

Poco dopo il Re, col seguito, s'è messo in cammino, montando sopra una giardiniera del conte Pullè.

La visita doveva cominciare da Castelvecchio.

Gran folla si accalcava al passaggio del Re, gridando « Viva il Re, viva Casa Savoia. » Gran gente alle finestre e bandiere e segni di onore e di riconoscenza al Sovrano. Ma quanta melanconia in tutti i volti, cominciando da quello del Re!

E pioveva più che mai!

A Castelvecchio il Re è smontato e si è recato sul ponte. Vi rimase un bel pezzo. Osservò le rive dell'Adige con grande attenzione, informandosi della gravità dei danni arrecati alle case, alle rive, alle strade.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Valle. — *Libertas* dramma in 2 atti di G. Costetti.
Anfiteatro Umberto. — *Le commedie* di F. A. Bon.
Teatro Metastasio. — *La bella portoghese* operetta, musica dei maestri La Monaca e Rispetto.
Teatro Nuovo Quirino. — *La figlia di madama Angot.*
Notizie.

Dopo alcuni anni di silenzio e di burocrazia, il Costetti è ritornato agli antichi amori, al teatro, dal quale è difficile che un galantuomo riesca a staccarsi interamente dopo averne assaporato le gioie e sofferto i dolori. Il nome del Costetti incominciò a comparire sui manifesti teatrali, quando viva era la speranza che il teatro italiano fosse per risorgere e potesse emanciparsi dalla servitù alla quale era condannato verso il teatro straniero. Stavano allora sulla breccia parecchi giovani e a capo di essi il Ferrari, ch'era giovane anch'esso. Nel pubblico si era ravvivato il desiderio di un teatro nazionale, le compagnie drammatiche erano, per così dire, costrette a concedere una larga parte nel loro repertorio agli autori italiani. Il Costetti, va detto a suo onore, fu tra i più strenui campioni dell'arte nostra, in quel periodo di nobili lotte. Molti di quelli che combattevano insieme a lui sono scomparsi dalla scena del mondo; altri si sono gettati nella politica dove raccolgono più facili allori; altri finalmente si ritirarono sconfortati e avviliti.

Il Costetti, agli occhi miei ha un gran merito: ha saputo conciliare il culto delle buone lettere coll'adempimento delle cure impostegli dai pubblici uffici, e di tanto in tanto è ritornato sulla breccia, e, si può dire, in lui il commendatore capo di divisione non ha arrossito delle imprese dello scrittore drammatico. Le quali imprese non furono tutte felici, poichè nella omai lunga carriera teatrale del Costetti si notano trionfi e cadute. Ma non è men vero che dal naufragio delle speranze, dei tentativi, degli sforzi del teatro drammatico italiano negli ultimi trenta anni si salveranno il *Dovere*, il *Figlio di famiglia*, *I dissoluti gelosi* e qualche altra commedia dell'egregio autore di questa *Libertas* che ora percorre onorevolmente i teatri delle principali città e vivrà anch'essa più di tanti altri lavori che al loro nascere, furono salutati come il principio di una rivoluzione nel campo dell'arte.

In altre parole, io credo che la storia di questo periodo del teatro italiano salverà dall'oblio cinque o sei nomi, e fra questi, senza dubbio, quello del Costetti; credo ancora che fra quaranta o cinquant'anni se si sentirà il bisogno — e lo si sentirà certamente — di riprodurre qualcuno dei migliori lavori drammatici italiani del nostro secolo, non si potrà, senza commettere una solenne ingiustizia, dimenticare quelli del Costetti, poichè in essi lo studio delle passioni e degli umani caratteri sta quasi sempre sopra le meschine esigenze dei tempi e i mutabili capricci del pubblico.

Quando prima assai che questa *Libertas* venisse rappresentata, ne udii, per cortesia dell'autore, la lettura, non esitai a pronosticarle liete sorti. In essa l'ambiente storico e l'invenzione si uniscono e si confondono con tanta armonia di colori da formare un quadro piacevolissimo. È un quadro storico? È un quadro, come si suol dire, *di genere?* Nè l'uno, nè l'altro. È una forma dell'arte che pochi, finora, osarono tentare; è il dramma intimo entro una cornice storica. La cornice è bella, ricca, appariscente, eppure non nuoce alle figure del dramma, non le soffoca, non le distrugge. Il Costetti, inspirandosi ad un pregevole libro del Masi, ha riprodotto sulla scena un periodo importante della storia italiana, vale a dire quella società che già cominciava a sentire i primi sintomi e i primi effetti dell'imminente rivoluzione francese. L'azione ha luogo a Bologna; gli ordinamenti politici e civili e i costumi di quella città sono fedelmente ritratti. Ma in mezzo a quella società di cardinali, di nobili che si contentavano di un'autorità apparente e di *parata*; in mezzo a quegl'interessi, a quei pregiudizi di casta, si sente il soffio della vita nuova, si vedono le screpolature dell'edificio che sta per crollare, e l'occhio si spinge oltre la città simpatica, nella quale vivono e si muovono i personaggi del dramma, e abbraccia tutta la vecchia Europa e prevede l'incendio che divamperà fra breve. Eppure questo grandioso concetto è tenuto dall'autore nei limiti indispensabili affinchè non invada il campo degli affetti famigliari che si svolgono con grande semplicità ed efficacia. Certo dal soggetto stesso che il Costetti ha preso a trattare, si sarebbe potuto trarre un lavoro di maggiori proporzioni, ma in tal caso l'autore avrebbe fatto una cosa diversa da quella che, di proposito deliberato, volle fare. Il dovere del critico è di esaminare se lo scrittore abbia raggiunto lo scopo che aveva in animo di conseguire. E mi pare che, da questo lato, *Libertas* meriti la più ampia lode.

Ho detto che il dramma è semplice ed efficace. C'è un antefatto, ma, per buona ventura, chiarissimo. Un rivoluzionario piemontese, il De Rolandis, ha rapito una giovinetta della famiglia Orsi, destinata al chiostro. Con lei è fuggito, l'ha fatta sua sposa; ma, inseguito dalla polizia, sguinzagliatagli contro dal suocero, ha dovuto, per salvare non tanto sè quanto i suoi correligionari politici, abbandonarla in un albergo, dove la poveretta è morta, dando alla luce una bambina, la quale viene raccolta dal vecchio Orsi. Dopo diciotto anni, la dolorosa storia della madre sta per ripetersi rispetto alla figlia, che, anch'essa, è chiusa in convento per volere del nonno, e anche essa ama, riamata, il cugino don Placido, che il vecchio Orsi vorrebbe avviare alla prelatura, e intanto ha vestito da prete. Don Placido è diventato il diavolo del Sant'Ufficio, un buon diavolo, però, che cederebbe di buon grado ad altri i privilegi della sua diabolica dignità, pur di sposare la cuginetta. Ecco poste le basi di un dramma commovente. E il contrasto diventa maggiore quando ritorna a Bologna, sotto finto nome, il De Rolandis, ed è riconosciuto dalla figliuola e dal suocero. Il personaggio del vecchio Orsi si rialza allora in un modo straordinario; l'antico persecutore del rivoluzionario piemontese non sa resistere alla voce del sangue, e da ultimo assume la difesa del proscritto contro il governo pontificio. È nota la teoria di un valentissimo critico francese, il Sarcey, il quale sostiene che in ogni lavoro drammatico l'autore deve mirare ad una scena importante, capitale, e che, se questa manca, manca pure la ragione del dramma o della commedia. Or bene, nel dramma del Costetti questa scena c'è, e potentissima, ed è quella fra il vecchio Orsi e il cardinale Legato. E, quel ch'è meglio, non vi si giunge per una via arida e noiosa, ma per una serie di altre scene or vivaci, or commoventi, e con alternative continue di comico e di patetico.

Il nodo si scioglie felicemente. Al De Rolandis è concesso di mettersi in salvo e Don Placido sposerà la cugina. Quei due atti lunghissimi trascorrono rapidamente. Ai forti caratteri come quelli dell'Orsi e del De Rolandis, si frammischiano i personaggi brillanti come Don Placido, e le macchiette felicemente riuscite come quelle del cavalier servente e dei due capitani. Il lavoro è condotto con l'abilità che nasce dalla lunga pratica della scena unita al fine gusto e al sincero desiderio di far opera altamente civile. Imperocchè, come giustamente fu osservato anche da altri, invano si cercherà nei lavori teatrali del Costetti, non esclusi i meno felici, un dramma o una commedia, in cui l'autore non si sia mostrato consapevole dell'ufficio civile che dallo scrittore drammatico dev'essere esercitato.

È dunque da augurare al teatro italiano che il Costetti trovi il modo e il tempo di scrivere per esso con mag-

Da Castelvecchio il Re si è recato alla residenza del comando del III corpo d'armata ad ispezionare le condizioni fatte dall'Adigetto.

Qui ci permettiamo una parentesi. Alla stazione il Re si trovò in immediato contatto col popolo. E fu acclamato: ecco il risultato della mancanza di ogni ordine per tener il Re lontano dal suo popolo. A Castelvecchio il Re fu acclamato del pari; ma nello stesso tempo qualche mormorio si udì perchè al popolo non fu lasciato mandare da vicino un saluto al suo monarca.

Per piazza V. E., e passando davanti alla base su cui verrà posta la statua al Re Galantuomo, per via Stella, Cappello, piazza Erbe, Gallina, il corteo andò al Ponte Nuovo.

Il Re alla vista di quella grande rovina ha fatto segno di raccapriccio.

Rifacendo in parte il cammino già percorso per i Puoti e San Fermo si andò in Veronetta, a San Paolo, a San Vitale.

Come ovunque era accolta la visita del Re!

In certi punti era un vero grido di riconoscenza che si levava altissimo dal popolo verso il sovrano.

Il Re in Veronetta discese a San Paolo, e poi a piedi giù per S. Vitale verso la caserma Allegri. Passò il ponte dell'Acqua Morta e andò sino alla chiesa di S. Tommaso. Qui sostò e poi recossi a vedere le rovine di Ponte Nuovo e Binastrova.

Il giro è durato sin oltre mezzogiorno.

L'impressione tratta del Re profonda, vivissima per le nostre sventure. Lodò molto le autorità, la popolazione, gli eroici soldati. Il Re era tristissimo.

Di ritorno da Veronetta il Re è andato a casa Pianell, ricevuto dalla signora contessa Pianell. Nella sala rossa conversazione fra il Re, il Principe e la contessa. Il Re chiamò il nostro sindaco nel gruppo. Gadda era andato intanto in prefettura. In casa Pianell c'erano pure i deputati Righi e Pullè, Gemma, Miniscalchi, Piatti; i generali Guaita e Bonelli.

Inama e Leibrecht erano rimasti al municipio per provvedere ai bisogni. Furono poi assistiti anche da Gallizioli, staccatosi appositamente dal corteo.

Un numeroso Comitato di veronesi ha diramato il seguente manifesto:

Concittadini,

In mezzo alla sventura che ha colpito la nostra povera città, si alzi una viva voce di gratitudine popolare verso l'Esercito Nazionale e l'Amministrazione Comunale.

Lo slancio di eroico patriottismo dei nostri soldati, la provvidente munificenza del Comune ci hanno salvato da un disastro ben più grave di quello al quale siamo soggiaciuti.

La riconoscenza sia consolatrice dei beneficati e dei benefattori.

Vogliamo pagar tutti *un soldo*, e firmare questo foglio. Il soldo sarà destinato a porre sul palazzo municipale una lapide in onore all'esercito e dell'amministrazione comunale; la firma avrà il significato di un saluto affettuoso, con il quale tutti i veronesi ringraziano l'esercito nazionale, la nostra amministrazione comunale, le autorità di Verona e tutti coloro che con fraterna sollecitudine ci hanno assistito nei cinque nefasti giorni dal 17 al 21 settembre del 1882.

— Dal *Corriere di Cremona*:

Le acque cadute in questi giorni hanno gonfiati i fiumi Oglio ed Adda, i quali, in molti punti uscendo dal loro letto, allagarono vari cascinali e campi, disperdendo i generi ancora da raccogliere.

Uno dei comuni che risentirono maggiori danni è quello di Pizzighettone.

I cascinali inondati si fanno risalire a una sessantina, e v'ha chi assicura anche a settanta, ed ogni ordine di cittadini si adopera per la distribuzione dei premi.

Affermiamo essere solertissima l'opera delle autorità tutte, tanto civili che militari.

— Dal Cantone Vallese (Svizzera) scrivono alla *Voce del Lago Maggiore*, che il suolo della pianura è coperto di neve caduta la notte sopra il 16 del corrente per l'altezza di trentacinque centimetri recando incalcolabili danni ad alberi fruttiferi, giardinaggi, foraggi, e uccidendo nel solo comune di Naters un migliaio di pecore che si trovavano ancora sulle alte montagne senza custodia e si perdettero nella neve.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 23 settembre. — I giornali della città vi avranno certamente recato ulteriori e più particolareggiate notizie intorno all'aggressione contro l'egregio comandante dei pompieri, comm. Francesco Semmola – aggressione di cui io vi scrissi ieri stesso, riferendovi tutte le notizie che era possibile avere all'ora in cui io scrivevo.

Le notizie d'oggi intorno allo stato di salute dell'egregio comm. Semmola sono abbastanza soddisfacenti. Ha passato la notte piuttosto tranquillamente: solo verso l'alba si è manifestata un po' di febbre, il che è una conseguenza naturalissima della ferita. Verso le 7 antimeridiane, il prof. D'Ambrosio, che fu il primo a medicare ieri il ferito, ha proceduto all'esame della ferita all'addome, ed ha constatato che fino a quel momento non si era sviluppato alcun sintomo riferibile a ferita del fegato o dell'intestino. Il che fa sperare che, ove nulla sopravvenga di nuovo, le conseguenze della ferita non siano per essere gravi.

Il prof. D'Ambrosio e il comm. Mariano Semmola, che prodigano insieme le loro cure all'infermo, hanno severamente proibito che questi conferisca o vegga qualcuno degli innumerevoli amici e visitatori che si recano a prendere conto della sua salute. Ciò affine di evitare al ferito qualunque minima emozione che ne aggravi lo stato generale.

Il che non impedisce per altro che la porta del comm. Semmola sia assediata da mane a sera da gran numero di persone, sia che lo conoscano, sia che non lo conoscano personalmente, ma che tutte sono mosse dallo stesso desiderio, l'augurio di una pronta guarigione. È un plebiscito, ed insieme una protesta: giova sperare che il magistrato li riassuma in una sentenza, la quale torni di avvertimento salutare a chiunque, sotto qualunque pretesto e per qualsiasi causa, si senta disposto o spinto ad imitare l'Indolfi.

La guardia Palamaro, che coraggiosamente salvò la vita al comm. Semmola, è un ex-carabiniere, arrolato sin dal 1877 nel corpo municipale. La Giunta, ieri stesso, deliberò a suo favore una gratificazione di lire 100, e la promozione a guardia scelta. Contemporaneamente il ff. questore, cav. Bazzi, ha proposto al ministero una gratificazione di cento lire oppure il conferimento di un grado al Palamaro.

Come vi annunziai ieri, la Giunta, riunitasi ieri sera ha nominato una Commissione per raccogliere offerte a pro dei danneggiati dalle inondazioni. Ne fanno parte vari assessori e consiglieri comunali, vari banchieri, i presidenti della Camera e del Circolo del commercio, e i pubblicisti signori Cafiero, Comin, De Torrenteros e De Zerbi.

Nelle ore pomeridiane di ieri fu affisso un manifesto per un Comizio popolare, promosso dall'Associazione elettorale operaia napolitana, d'accordo con le altre Società operaie. Esso avrà luogo domani nell'atrio di S. M. la Nuova.

Una Commissione d'operai si recò ieri sera a pregare l'on. Ungaro perchè nel detto Comizio prendesse la parola.

L'on. Ungaro declinò l'invito, essendo impedito d'intervenire al Comizio a causa di un impegno, di pubblico interesse, precedentemente contratto. Egli però promise d'invitare prossimamente e operai ed agricoltori ad un'adunanza di elettori della prima circoscrizione elettorale, nella quale, al pari di altri suoi onorevoli colleghi, dirà le sue idee intorno al modo di avere un governo che sviluppi principalmente il benessere materiale degli italiani, senza che la nazione abbia a soffrire nella sua dignità, nè si trovi esposta agli abusi di prepotenza da parte degli stranieri.

Eccovi la lista completa dei componenti il Comitato direttivo per le prossime elezioni politiche di Napoli, costituitosi oggi, in seguito al deliberato del Comizio tenuto al S. Carlo domenica scorsa: onorevole senatore marchese di Montanaro, presidente; conte Francesco Spinelli e conte Guglielmo Capitelli, vice-presidenti; cav. F. E. Giordano, prof. cav. M. Del Monte, comm. F. de Siervo, senatore, comm. S. Cimino, avv. G. B. di Lorenzo, marchese F. della Valle, barone F. Pitocco, prof. S. Ascione, avv. C. Catemario, componenti; cav. P. Franchi, signori Luigi Cosenz, Alfredo Monaco, ingegnere Luigi Pizzorusso, segretari. Il Comitato comincierà lunedì i suoi lavori.

Lettere da Genova

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

(E. C.) **Genova**, 22 settembre. — La Commissione incaricata di discutere intorno ai lavori di sistemazione del nostro porto, si radunava lunedì, 18 corrente, in prefettura. Essa si compone: del comm. Massa, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, e dell'ispettore Mantegazza; del comm. Adolfo Parodi, ispettore dei porti e delle spiaggie; dell'ing. Giacone, del cav. Ruggeri, capitano del porto; del barone Podestà, ff. di sindaco di Genova; del comm. Millo, presidente della Camera di commercio; del cav. Gaetano Cabella, vice-presidente, e dell'ing. Tortarolo, ed è presieduta dal prefetto, comm. Ramognini.

La Commissione si occupò dei binari della ferrovia che attualmente percorrono la via Carlo Alberto e, dopo viva discussione, emise il parere che debbano essere tolti dal luogo ove ora si trovano per essere collocati invece sulle calate; e ciò per rendere possibile l'allargamento della detta via Carlo Alberto, la quale è destinata ad accogliere un movimento grandissimo di veicoli, quando siano compiuti i lavori ora progettati. Anzi, la Commissione, ritenendo, per quella via, necessaria una larghezza, almeno di venti metri, su proposta Millo-Podestà, dichiarò necessaria la demolizione del porticato che corre tra detta via e piazza Caricamento.

La Commissione si occupò ancora della cessione, da farsi dal Municipio al Governo, dei nostri magazzeni generali, prospicienti le calate del porto, pel corrispettivo di un milione. Il Municipio avrebbe diritto alla costruzione di altri magazzeni in continuazione di quelli già esistenti, mediante un'indennità da stabilirsi e che verrebbe sborsata dal Governo al Municipio.

Tali deliberazioni vennero con sollecitudine comunicate e raccomandate al ministero e alla Giunta municipale.

Lunedì prossimo si radunerà nuovamente la Commissione per occuparsi della costruzione di magazzeni per deposito delle materie esplodenti, nonchè dei bacini di carenaggio.

La stampa locale e tutta la cittadinanza seguono con vivo interesse i lavori della Commissione.

Ognuno comprende come ora Genova attraversi un periodo decisivo pel suo avvenire. Si tratta di risolvere prontamente importantissime questioni, la soluzione delle quali influirà necessariamente ed efficacemente sul nostro commercio.

La Commissione è composta di persone senza dubbio competenti a risolverle saggiamente, ed il ministero, comprendendo che non trattasi dell'interesse di Genova sola, ma di tutto il paese, è disposto a concorrere per la parte che gli spetta. Possiamo quindi sperare che presto fra le parti interessate si verrà a quelle decisioni che rendano possibile l'incominciamento dei lavori senza maggiori dilazioni.

Con un applaudito discorso del prof. Siciliani si chiusero ieri definitivamente le Conferenze pedagogiche tenutesi dal 12 settembre nell'ex-oratorio di S. Filippo.

Lodevole sotto ogni rapporto è lo zelo che dimostrarono le signore maestre e i maestri, nell'intervenire numerosi alle Conferenze, e nel prender parte alle vivaci ed interessanti discussioni. Furono pronunciati pregevoli discorsi, e dominarono sempre i sentimenti più schiettamente liberali.

Avvenne ben è vero qualche battibecco, provocato da parole pronunciate da chi si lasciò spingere da spirito soverchiamente intollerante; ma non ebbe poi seguito, nè valse a turbare, a lungo, la buona armonia che sempre vi regnava.

L'assemblea prima di sciogliersi votava un ordine del giorno da essere presentato al ministro, nel quale si fanno voti pel miglioramento delle condizioni morali e materiali degli insegnanti elementari. E questi voti sono fatti non solo dagli insegnanti che vi hanno interesse, ma da tutti quelli che hanno campo di conoscere da vicino la vera condizione di una intera classe certamente benemerita della civiltà.

Son lieto di ricordare qui, che in una delle passate Conferenze il prof. Belletti con pensiero delicato e pietoso ha proposto di aprire una sottoscrizione a vantaggio dei danneggiati dalle inondazioni. Mentre applaudo alla iniziativa presa dal prof. Belletti, son certo che Genova tutta, dolorosamente impressionata dalle sventure dei fratelli del Veneto e della Lombardia, s'affretterà a venir loro in aiuto. Un Comitato verrà dalla presidenza nominato per raccogliere le offerte.

Il lavoro dei partiti in Genova per le prossime elezioni è tuttora latente.

Pare si aspetti la *parola del governo* per incominciare il movimento elettorale. Il decreto di scioglimento della attuale Camera, ed il discorso-programma di Stradella segneranno il passaggio al periodo, nel quale i partiti renderanno manifesta la loro attività. Si parla in questi giorni della candidatura dell'on. Baccarini ad uno dei collegi di Genova.

Il questore di Genova cav. Alfazio, venne tramutato a Napoli, ed il comm. Santagostino, questore a Napoli, venne tramutato a Genova. Il cav. Alfazio resse già altra volta la questura di Napoli.

La terza rappresentazione dell'*Aida* al Politeama genovese ebbe un esito molto migliore delle due prime.

Gli attori, liberati dal panico inevitabile nelle prime rappresentazioni, cantarono con maggior sicurezza e con slancio. Incontrarono il favore del pubblico la Garbini, già ben nota ai genovesi, e altre volte applaudita al nostro massimo teatro; il tenore Fenaroli, il quale ha dei momenti felicissimi, ed una voce intonata e simpatica.

La Lucchesi (Amneris) piacque assai, sia per la potenza di voce che per la interpretazione della difficile parte. Non sarebbe forse fuor di luogo qualche osservazione circa alla parte drammatica, e specialmente circa al suo modo di gestire, ma ciò sarebbe miglior compito per un critico, che per un corrispondente.

Il baritono Menozzi ebbe applausi; ma in certi punti, specialmente nel duetto con *Aida*, la sua voce non emerge abbastanza, e resta un po' soffocata dall'orchestra. Del resto, canta con gusto e con sentimento ed ebbe in varii punti meritati applausi.

L'orchestra diretta dal cav. Lovati va assai bene; e la messa in scena è splendida. Insomma è uno spettacolo che attirerà per molte sere numeroso pubblico.

In ottobre avremo al Paganini la *Mignon* con la compagnia Lablanche.

PRODOTTI DELLE FERROVIE

Dalla Direzione generale delle strade ferrate è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di giugno 1882 in confronto con quelli dello stesso mese 1881:

	1882	1881
Alta Italia	L. 7,097,104	L. 7,777,933
Romane	» 2,556,708	» 2,633,257
Calab.°-Sicule	» 790,865	» 826,661
Ferrovie div. Soc. eserc. dallo Stato	» 1,470,419	» 1,489,367
Meridionali	» 1,916,179	» 1,873,457
Venete	» 87,448	» 80,953
Sarde	» 121,720	» 135,416
Diverse	» 252,083	» 242,832
Totale	L. 14,892,526	L. 15,059,876

Si ebbe dunque nel giugno 1882 una diminuzione di lire 167,350.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto giugno 1882, in confronto con quelli dello stesso primo semestre 1881:

	1882	1881
Alta Italia	L. 45,447,247	L. 43,326,325
Romane	» 15,517,976	» 15,999,027
Calab.°-Sicule	» 5,641,048	» 5,591,748
Ferrovie div. Soc. eserc. dallo Stato	» 8,482,481	» 8,100,079
Meridionali	» 11,315,405	» 11,579,113
Venete	» 514,464	» 466,737
Sarde	» 711,064	» 686,855
Diverse	» 1,425,328	» 1,131,458
Totale	L. 89,055,133	» 86,881,342

Il primo semestre del 1882 presenta, pertanto, un aumento di L. 2,173,791.

Diamo per ultimo il prodotto chilometrico nel primo semestre 1882, in confronto con quello del primo semestre 1881:

	1882	1881
Alta Italia	L. 17,405	L. 16,593
Romane	» 9,214	» 9,511
Calabro-Sicule	» 4,200	» 4,334
Ferrovie div. Soc. eserc. dallo Stato	» 9,072	» 8,663
Meridionali	» 7,415	» 7,085
Venete	» 3,755	» 3,406
Sarde	» 1,827	» 1,807
Diverse	» 4,345	» 4,040
Media generale	L. 9,946	L. 9,912

Nella media generale del primo semestre 1882 si è avuto un aumento di L. 34.

Aumentarono: l'Alta Italia di L. 812; le ferrovie di diverse società dallo Stato, di L. 409; le Venete, di L. 349; le Sarde di L. 20; le Diverse di L. 305. Diminuirono: le Romane, di L. 297; le Calabro-Sicule di L. 134; le Meridionali, di L. 570.

Dal 1° gennaio al 30 giugno 1882 vennero aperti all'esercizio i seguenti nuovi tronchi di linee:

MERIDIONALI		
Pietra Elcina–S. Giuliano del Sannio	chilom.	47
Termoli–Larino	»	32
Aquila–Rocca di Corno	»	25
ROMANE		
Codola–Nocera	»	5
Totale	chilom.	109

NOTIZIE ESTERE

Austria-Ungheria. — I giornali di Vienna si mostrano molto preoccupati delle ostensibili prove di benevolenza e di amicizia date dallo czar al principe Nicola di Montenegro. Essendo in questi ultimi tempi molto raffreddate le relazioni fra il governo austro-ungherese ed il montegrino, in seguito alla supposta connivenza delle autorità montenegrine con gl'insorti bosniaci, si crede che le manifestazioni russe sieno dirette contro l'Austria.

Da Cattaro si annunzia che a Pietroburgo sarebbe stata conchiusa un'alleanza offensiva e difensiva fra la Russia ed il Montenegro.

— Le inondazioni nel Tirolo e nell'Ungheria presso Warardin cagionarono gravissimi danni.

L'arciduca Carlo Lodovico diede 1000 fiorini pei danneggiati d'Innsbruck.

Olanda. — Secondo notizie dall'Aja della *Neue Freie Presse*, in Olanda, si fanno molti sforzi per la revisione della Costituzione; avuto riguardo che il principe ereditario soffre di una malattia incurabile; si vorrebbe modificare l'ordine della successione al trono. Si eviterebbe il passaggio della Corona alla linea primogenita, ducale di Nassau, e si assicurerebbe la successione al trono alla principessa Guglielmina, figlia del re Guglielmo, dal suo secondo matrimonio colla principessa Emma di Waldeck-Pyrmont.

Rumenia. — Avendo il principe di Bulgaria espresso al re di Rumenia il desiderio di fargli una visita nel castello Sinaja, il principe Alessandro venne ricevuto il 20 corrente in quella residenza estiva.

Nessun personaggio ufficiale accompagna il principe, e nessun ministro rumeno assisteva al convegno che porta il carattere di una semplice visita di cortesia.

Spagna. — L'*Indépendance belge* annunzia che da qualche tempo erano in corso tra la Spagna ed il Marocco dei negoziati per la cessione di varie posizioni strategiche intorno alle piazze spagnuole di Ceuta e Melilla di fronte a Gibilterra, in cambio dell'abbandono, da parte del governo di re Alfonso, dei diritti che il trattato del 1860 aveva accordato alla Spagna sull'isola e le peschiere di Santa Cruz di Mar Piquena.

Ora lo stesso giornale annunzia l'arrivo a Madrid di una missione marrocchina per firmare definitivamente la convenzione diggià conclusa fra le due potenze. La Spagna arrotonderà quindi la sua posizione militare sulla costa settentrionale del Marocco.

Il sultano del Marocco, a quanto si dice, cederà poi Santa Cruz ad una Compagnia inglese che ha già stabilito delle fattorie al sud di Mogador, negli stessi paraggi.

Le Cortes spagnuole saranno convocate nel gennaio per ratificare il trattato conchiuso.

Russia. — Leggiamo nel *Tageblatt* di Berlino:

« Appena morto il metropolitano di Mosca, monsignor Makari, si diffusero per la città le voci più strane sulla causa della morte che era avvenuta per anossiemia improvviso. Dipoi quelle voci assunsero una forma più precisa, e da varie parti si narrano questi particolari: Presso il metropolitano era comparsa, circa quattro settimane prima della sua morte, una giovinetta, la quale dichiarò di essere ebrea e desiderare di passare alla vera Chiesa. Siccome la conversione aveva luogo contro la volontà della sua famiglia, essa chiese di essere ricoverata in un asilo nelle vicinanze del metropolitano, affinchè l'influenza ed il potere del medesimo la proteggessero contro i suoi parenti. Il metropolitano consentì alla domanda della fanciulla e le diede ricovero nel monastero stesso, dove abitava egli: dopo alcune settimane, essa fu arrestata improvvisamente dalla polizia, come nihilista, e nello stesso tempo venne scoperta nel monastero una tipografia clandestina. Allorchè si raccontarono al vecchio vescovo i particolari dell'arresto della sua protetta, della scoperta della tipografia, ecc., egli ne rimase tanto atterrito, che fu colpito al cuore e morì poche ore dopo. »

— Il *Wolff Bureau* ha da Kiew che nella Società di credito comunale venne scoperta una malversazione di 322,000 rubli. Vengono accusati di questo furto il cassiere ed il vice-direttore.

ROMA

Partenza. — Ieri è partito per Napoli l'on. Del Giudice, segretario generale del ministero dei lavori pubblici.

Offerte. — Continuano a giungere da ogni parte offerte per gli inondati del Lombardo-Veneto.

Il marchese Calabrini, che è a Londra, mandò ieri quattro lire sterline.

Un signore, che parve inglese, lasciò, ieri, al gabinetto del sindaco, pure per gli inondati, 250 lire. E non volle che si conoscesse il suo nome!

Le iniziali, però, son queste: cav. G. M. di M.

Sappiamo che nel ministero dell'interno si è aperta una sottoscrizione per venire in soccorso dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Le altre città. — Ecco la lettera colla quale il duca Torlonia si è indirizzato, come annunciammo, ai sindaci dei capoluoghi di provincia:

« *Onorevole signore*,

« Questa comunale amministrazione, memore di quanto si fece nel 1870 a vantaggio di Roma, danneggiata dalla escrescenza del Tevere, in ogni parte d'Italia, si è affrettata a costituire un Comitato centrale promotore di una sottoscrizione per soccorrere quanti furono recentemente colpiti in non poche provincie del regno dal terribile flagello dell'inondazione.

« Il sottoscritto, nell'intendimento che quest'opera di carità riesca della maggiore efficacia, ritiene opportuno d'invitare i sindaci delle città, capi-luogo di provincia, a formare prontamente dei Sotto-Comitati per raccogliere da ogni ordine di cittadini e dalle amministrazioni si pubbliche, che private, l'obolo della beneficanza.

Epperò si fa premura di pregare la S. V. O. di volere a tale uopo costituire, qualora non siasi di già costituito, un sotto-comitato in cotesta città, e trasmettere poscia le offerte raccolte a questo Comitato centrale.

« In attesa di un suo sollecito riscontro in proposito, mi pregio esprimerle i sensi della molta mia stima

« *Il ff. di Sindaco.* »

Punto, e a capo. — Nell'adunanza di sabato, la Giunta ha dichiarato nullo il concorso al posto di capo-musica nel concerto municipale ed ha deliberato che si proceda ad un nuovo esperimento. La causa è stata questa: che nessuno dei candidati si era uniformato alle prescrizioni del programma. Pare, poi, che pel nuovo concorso non si manterrà il limite dell'età fissato nelle condizioni del primo.

La stazione di Trastevere. — Il *Bollettino* delle strade ferrate annunzia che in questi giorni sarà proceduto da un incaricato dell'amministrazione della guerra e da un delegato delle strade ferrate romane ad una visita della località, ove deve impiantarsi la nuova stazione di Trastevere, affine di prendere sul proposito definitivi concerti e potere poscia addivenire tosto all'appalto dei lavori di costruzione.

Conseguenze. — Il *Messaggero* racconta di un'infinità di danni arrecati dalle mine che si adoperano negli scavi del Foro Romano. È un mese e mezzo che noi gridiamo, ed inutilmente. È vero, le mine recano danno alle persone ed agli edifici: e noi stessi abbiamo visto ieri, il tetto di una casa, abbastanza lontana dal Foro, con un *medesimo* molto largo. Ma il vociare è inutile: ora il ministro ha da pensare alla semina delle candidature per la provincia. E non può pensare alle antichità le quali, come si sa, corrono serio pericolo anche esse dalle scosse gravissime che vengono prodotte dalle mine.

Ladruncoli. — Ieri, in via Stringari fu arrestato il falegname Vitelli Oreste. Egli, incaricato, due giorni innanzi, da un falegname di trasportargli al negozio tre ceste di frutta, s'era *squagliato*. Quei frutti, se li ha mangiati, li digerirà molto male.

Un altro arresto, per la stessa industria, fu fatto in via Delfini. Il protagonista è certo Fabbricini Luigi che aveva tentato farsi un corredo a danno di un portiere di quella via, rubandogli biancheria ed effetti di vestiario.

Brutto scherzo. — Due giovanetti contadini stavano, ieri l'altro, a guardia di una vigna, presso Grottaferrata. E passavano il tempo scherzando. A un punto Pino, certo Andreuzzi prese di mira, col fucile, il compagno, Quirino Del Gobbo, e minacciò, sempre per celia, di scaricargli addosso. Disgraziatamente il colpo partì davvero e il Del Gobbo è ora in fin di vita per le ferite riportate in diverse parti del corpo.

---

giore frequenza che non abbia fatto da qualche anno. Il successo splendido, incontrastato di questa sua *Libertas* deve incoraggiarlo a soddisfare il voto ardente di tutti coloro che sono solleciti dell'onore e dei progressi delle scene italiane.

L'esecuzione affidata alla Compagnia Rossi, è stata, in complesso lodevole. E non avrebbe potuto essere altrimenti con artisti come il Rossi, l'Andò, la Duse, il Masi e il Checchi.

All'Anfiteatro Umberto la Compagnia diretta dal Privato sta per chiudere la serie delle sue rappresentazioni. Sono ottimi artisti anche questi, ma, alla fine del carnevale, si scioglieranno, e me ne duole perchè questa buona Compagnia drammatica avrebbe potuto rallegrare una stagione del Valle, teatro veramente adatto alla prosa, mentre l'Anfiteatro Umberto, come dissi altra volta, non è che un circo equestre. Il Privato ha avuto il felice pensiero di riprodurre i *Ladri* di Francesco Augusto Bon, e si palesò insuperabile interpretazione di quel difficile ca-

... meraviglie che la ... critte cinquanta ... tanta fre- ...

propri interessi. Questo dovrebbe essere uno degli obblighi della compagnia stabile, ma sarà molto difficile che i *celebri artisti* arruolati sotto le bandiere del signor Tibaldi acconsentano ad uscire da quell'angusta cerchia di produzioni, nella quale si aggirano febbricitanti come i leoni nella gabbia.

L'altra sera si è riaperto anche il teatro Metastasio con una nuova operetta di fabbrica italiana. È intitolata *La bella portoghese*. Io non so veramente se le portoghesi sieno belle o brutte... in Portogallo. Al Metastasio ne ho visto delle belloccie, ma sono portoghesi di Roma, di Napoli e degli Abruzzi.

Quanto all'argomento dell'operetta, dichiaro di non averne capito un acca; però mi sono divertito, e all'operetta bisogna contentarsi di divertirsi senza intendere, e sovratutto senza cercare troppo a fondo l'origine del divertimento. La musica dei maestri La Monaca e Rispetto non è originale, nè sempre in carattere; i due egregi maestri hanno scritto qua e là, frasi drammatiche, come se avessero avuto da porre in musica gli *Ugonotti* o l'*Aida*. Ma non importa: due o tre *motivi* si imparano facilmente a memoria; e due o tre altri li sapeva a memoria da un ... il colto pubblico prima ancora di ... stro. Ma dov'è andato a finire l'antico primato degl'italiani nella musica buffa? L'ho già detto altra volta, queste operette potrebbero essere un'utile palestra per i giovani maestri italiani. Sventuratamente, di giovani maestri italiani che abbiano il riso, o almeno il sorriso, sulle labbra, non ne conosco alcuno.

La maggior parte dei libretti buffi italiani del secolo passato erano poco dissimili da quelli delle moderne operette, eppure furono posti in musica dal Guglielmi, da Paesiello, da Cimarosa. E, per venire a tempi più recenti, non sono fiabe, operette, per ciò che riguarda la qualità dell'argomento, l'*Italiana in Algeri* e la *Cenerentola* di Rossini, la *Regina di Golconda* di Donizetti, *Crispino e la Comare* dei fratelli Ricci? Ma il guai si è, che nei nostri Conservatorii di musica non si educa più allo stile buffo l'ingegno dei giovani alunni di composizione. E questo è un male gravissimo.

Del resto, un'operetta può anche essere un capolavoro nel suo genere. E capolavoro è, per esempio, la *Figlia di madama Angot*. L'ho riudita l'altra sera al teatro Nuovo Quirino in via Nazionale. Il maestro Canti, con pochi mezzi, ne ha posto insieme una esecuzione non ispregevole. E il pubblico accorre numeroso a udire la musica del Lecocq. Io era entrato in quel teatrino per passarvi dieci minuti; non ne sono uscito che alla fine della rappresentazione, e non credo d'avere speso male la serata.

F. d'Arcais.

Notizie

Un telegramma da Messina annunzia che la beneficiata della signorina Singer, nell'*Aida*, è stata un nuovo trionfo per l'egregia cantante alla quale vennero offerti fiori, versi e splendidi regali. La signorina Singer fu accompagnata all'albergo colle fiaccole e si affacciò tre volte al balcone per ringraziare il pubblico.

— A Napoli ha avuto iersera un ottimo successo la nuova commedia di Achille Torelli: *Il matrimonio di un matto.*

— Al Costanzi sono incominciate le prove dell'*Ernani* e del ballo *Sieba*, e all'Argentina quelle dell'*Africana*.

— Il signor Rizzoni, a nome della Società impresaria del teatro Argentina, ci scrive che l'impresa del suddetto teatro volendo rispondere all'appello dell'onorevole ff. di sindaco e della stampa locale, non solo si farà promotrice d'una sottoscrizione fra i suoi artisti, ma preparerà anche una serata a totale beneficio delle povere vittime delle inondazioni. Alla Società impresaria dell'Argentina diamo la dovuta lode.

— Rammentiamo che stasera al Valle va in scena la commedia nuova per Roma di Torelli: *Scrollina.*

Tombola. — Dopo due rinvii, ieri finalmente si è estratta la tombola a vantaggio dei profughi dall'Egitto. Si estrassero pure i premi in addizione alla tombola: ecco i numeri vincitori:

1° estratto 19,320 — 2° estratto 5,227 — 3° estratto 1,903 — 4° estratto 75 — 5° estratto 10,657 — 6° estratto 29,289 — 7° estratto 49,448 — 8° estratto 29,034 9° estratto 39,864 — 10° estratto 17,928.

Sottoscrizione. — Sappiamo che l'Associazione della stampa ha anche essa aperto fra i suoi soci una sottoscrizione a beneficio degli inondati.

Annegato. — Ieri a Fiumicino si è annegato un fanciulletto, ignorasi chi egli sia: l'autorità informa.

Impresa fallita. — Quirarelli Antonio e Saiani Costantino erano saliti, ieri, verso le 2 del mattino, sul tetto di una casa in via Baccina colla buona intenzione di penetrare per esso entro l'abitazione sottostante e rubare.

Le guardie, accortesi del tiro, corsero ed afferrarono i due mariuoli.

Disgrazie. — Mentre il macellaio Menighetti Eugenio lavorava, ieri mattina, allo stabilimento di mattazione, si produsse una ferita alla mano sinistra, guaribile in 7 giorni.

Un'altra disgrazia – finóra il fatto pare tale – avvenne in via del Boco. Parecchi ragazzi stavano giuocando, ed uno della comitiva si ferì con un coltello il dito medio della mano sinistra.

Aggressione. — Un signore camminava, verso la mezzanotte di ieri, per la passeggiata di Ripetta, quando si intese, improvvisamente, strappare dal petto la catena d'oro, del valore di circa lire 100. L'aggredito gridò subito « al ladro » e gli corse dietro. Arrestato dalle guardie, lo si riconobbe per certo Mazzi Adamo, cameriere disoccupato, di 17 anni.

La catena fu ritrovata lungo la strada percorsa dal ladro, tutta spezzata. A rimetterla insieme ci vollero due ore.

Regio lotto. — Estrazioni del 23 settembre 1882:

Bari	63	15	35	67	12
Firenze	46	67	83	47	50
Milano	60	87	19	54	16
Napoli	15	64	70	33	73
Palermo	45	51	75	20	69
Torino	25	46	10	1	19
Venezia	80	23	65	40	50

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. M. la Regina alla manifattura di Doccia. — La *Nazione* del 23 scrive:

« Quasi all'improvviso, S. M. la Regina risolveva ieri di visitare la splendida e grandiosa manifattura di Doccia.

« Ma la notizia della visita corse ratta come un baleno tra le popolazioni dei borghi, dei casolari, dei villaggi che sorgono tra Firenze e la lieve collina sulla quale sono costrutti gli immensi locali della manifattura.

« Novecento operai, all'udire la lieta notizia, ebbero un solo grido di gioia.

« Chi avesse fatto ieri, dopo le due, la strada che conduce da Firenze a Doccia, avrebbe certo goduto di un singolare spettacolo.

« Per tutto, dov'è un gruppo di case, gli abitanti usciti sulla strada già aspettavano la Regina, che doveva passare soltanto un'ora e mezzo dopo. All'entrata dei borghi, bravi popolani stavano uniti intorno ad una bandiera tricolore.

« È passato prima il Principe di Napoli; poi, a una mezz'ora di distanza, S. M. la Regina.

« Tutti e due sono passati fra la gioia, le acclamazioni, i saluti entusiastici di quelle popolazioni.

« Il nome della Regina era su mille bocche, le si gettavano fiori, le povere donne, sospendendo di lavorare la treccia, acclamavano la Sovrana.

« S. M. è arrivata a Doccia circa le quattro, tutta commossa della bella accoglienza ricevuta.

« Essa ha subito cercato cogli occhi l'augusto Principe, che le moveva incontro, e ha scambiato con esso il più affettuoso sorriso materno.

« La facciata della fabbrica, i due piazzali che ha dinanzi erano stupendamente addobbati.

« Per tutto fiori, bandiere, segni d'esultanza.

« La banda, formata da operai della fabbrica, ha intonato – appena la carrozza del Principe e quella di S. M. si avvicinarono – l'inno reale.

« In quel momento tutti gli altri novecento operai lavoravano alacremente nella fabbrica, e trepidanti attendevano la visita di S. M. la Regina nei loro laboratorii.

« S. M. è scesa dalla carrozza, ed è stata ricevuta, come era stato ricevuto il Principe di Napoli, dal marchese Carlo Ginori e dalla marchesa Maria Luisa, sua consorte. »

Chiusura dell'Esposizione di Messina. — In occasione della chiusura della Mostra di Messina furono scambiati i seguenti telegrammi fra la presidenza e il ministro d'agricoltura e commercio:

« *A S. E. il Ministro*
« *di agricoltura e commercio*
« Roma.

« Chiudendosi Mostra Siciliana solenne conferimento premi, acclamansi Augusti Sovrani.

« Ricordando anniversario compiuto riscatto politico patria nostra, adunanza fa voti compiasi presto riscatto economico.

« PICARDI. »

Ai voti espressi nel telegramma dell'on. presidente della Commissione giudicatrice, il ministro di agricoltura, industria e commercio, rispose:

« *Onorevole Picardi* — Messina.

« Ringrazio V. S. della comunicazione fattami. — La Sicilia che ha tanti elementi di vita e di prosperità economica, trarrà, son sicuro, largo profitto dagli ammaestramenti offerti dalla Mostra, e procederà sempre più risoluta sulla via del progresso economico, nel quale ha fatto passi considerevoli. — Il governo sarà lieto aiutare profittevoli iniziative cotesta classica terra.

« BERTI. »

Castelfidardo. — Nell'*Ordine* di Ancona del 23 leggiamo:

« È domani che avrà luogo la commemorazione del XXII anniversario della battaglia di Castelfidardo; è domani che dinanzi a quel monumento che ricorda i gloriosi caduti in quella giornata, s'inchineranno reverenti e commossi e deporranno un fiore i superstiti della battaglie del nazionale riscatto, i soldati del lavoro, e quanti sanno di dovere a queste sanguinose pagine del passato la presente libertà.

« Il municipio, la Società di mutuo soccorso di Castelfidardo, i nostri Reduci dalle patrie battaglie hanno pubblicato i manifesti con i quali invitano alla modesta commemorazione. »

Infortunio. — I giornali di Messina del 22 narrano:

« La notte del 15 and. naufragò sulla spiaggia d'Itala il brig. gol. *S. Gaetano* di t. 20, di questo compartimento, capitano Accordino, proveniente da Catania carico di grano diretto a Milazzo.

« Armatori ne sono i fratelli Cosimano, uno dei quali trovavasi a bordo.

« Il bastimento non era assicurato e il carico in chil. 11,334 di fromento era stato imbarcato dal sig. Santi Spina di Catania per il sig. Laquidara Antonio, di Milazzo.

« L'equipaggio di 5 persone fu salvo, però perdè tutto il vestiario e i suoi effetti.

Il sig. Alessandri Giovanni da Itala fornì loro vitto, ristoro ed abiti.

« Era partito nel mattino con buon vento che sulla sera rinfrescò da scirocco levante e quindi da greco levante.

« Il mare gonfiatosi rompeva su la coperta con impeto, e verso le 8 p. portò via la stiva d'acqua e l'imbarcazione. Quando nella notte furon messi sull'orza per allontanare da terra, si avvidero che il bastimento era rotto ad acqua e le trombe non erano sufficienti a vincerlo. Fu quindi deciso per salvezza comune andare ad investire al di là di Capo Alì sulla spiaggia d'Itala.

« Il disastro fu avvertito dalla guardia di finanze Di Giorgio Carmine, della brigata di Scaletta, che sparò continui colpi di moschetto.

« La delegazione di porto, la forza doganale, il sindaco e tutta la popolazione accorsa agevolarono il salvamento.

R. marina. — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

« Con regio decreto del 17 agosto 1882 è stato determinato che ai militari destinati ai lavori di scritturazione o a servizi d'ordinanza presso il ministero o l'ufficio idrografico, od anche presso le capitanerie di porto fuori dalla sede del corpo e dei distaccamenti di esso, spetta un soprassoldo giornaliero di centesimi sessanta se sottufficiali, e di centesimi quaranta se caporali o comuni.

« Tale soprassoldo non sarà accordato ai marinari che prestano servizio di attendente.

« Il presente decreto avrà effetto col 1° gennaio 1883.

« La regia torpediniera *Accoltoio*, il giorno 19 corrente, passava in disarmo a Venezia.

« Il regio piroscafo *Murano*, partito il 21 volgente da Spezia, è giunto lo stesso giorno a Livorno.

« Il regio piroscafo *Sirena* il 21 corrente approdava a Porto Longone.

« Il regio trasporto *Washington* è partito il 23 corrente da Spezia dirigendo per Genova. »

Atroce! — Al *Ravennate* scrivono da Lugo:

« Un fatto truce ha contristato oggi la città. Una donna era alla stazione ad attendere l'arrivo del treno. Una certa ansia di aspettazione la possedeva: d'un tratto, al giunger del treno, si mette in osservazione. Ne scende, fra gli altri, un uomo che, mentre è per uscire, è dalla donna affrontato e ferito da un colpo di coltello nel ventre. Il poveretto cadde esanime, la donna fuggì – il morto era il marito, la assassina la moglie: ecco un curioso amplesso coniugale! La donna fu arrestata ed assicurata alla giustizia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza la Società mutua popolare cooperativa di Maschito.

3. R. decreto che istituisce in S. Ilario Ligure (Genova) la R. scuola pratica di agricoltura Marsano.

4. Disposizioni nel personale dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annuncia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Brest e St-Pierre Miquelon, appartenente alla Compagnia Anglo-Americana (via Brest).

L'ufficio precitato annuncia pure che è interrotto il cavo sottomarino tra Hong-Kong e Amoy. I telegrammi per Amoy, Shanghai e uffici interni chinesi sono istradati per la via di Wladiwostock, riscuotendo le tasse relative.

NOTIZIE ULTIME

Ritorno di S. M. a Firenze

Firenze, 24. — S. M. il Re, S. A. R. il Principe Amedeo ed il loro seguito sono giunti alle ore 12 25. Alla stazione furono ossequiati dalle autorità.

Una grande folla con musiche e fiaccole attendeva S. M. nelle vie che doveva percorrere il corteggio. Entusiastiche acclamazioni accompagnarono il Re fino al palazzo, ove la folla plaudente ripetè le ovazioni. I Reali si presentarono al balcone per salutare la popolazione.

Notizie militari

L'*Italia Militare* così conferma la notizia che ieri abbiamo dato.

In seguito ai disastri avvenuti nelle provincie venete, il ministero della guerra ha sospesa la chiamata degli uomini della classe 1861 di seconda categoria, e di quelle 1854 e 1855 di cavalleria e 1856 di prima categoria d'artiglieria e genio, per tutto il III corpo d'armata.

Gli uomini d'artiglieria destinati all'8° e 12° reggimento artiglieria saranno ripartiti fra gli altri reggimenti.

— Lo stesso giornale annunzia che, a datare dal 1° ottobre prossimo, le sotto accennate brigate di cavalleria saranno composte nel modo per ciascuna indicato:

3ª brigata: reggimenti Savoia (3°), Montebello (8°) e Vittorio Emanuele (10°);

4ª brigata: reggimenti Firenze (9°), e Foggia (11°);

5ª brigata: reggimenti Novara (5°) e Caserta (17°);

6ª brigata: reggimenti Piemonte Reale (2°), Monferrato (13°) e Alessandria (14°)

La bomba di Trieste

Ecco i ragguagli che dà la *Deutsche Zeitung* del 21 sulla supposta scoperta dell'autore dell'attentato del 2 agosto a Trieste:

L'arrivo di Guglielmo Obendank nelle carceri criminali di Trieste fu conosciuto subito dai carcerati. Ieri, nel pomeriggio, certo Contento, arrestato da più settimane perchè privo di occupazione e sospetto di raggiri politici, domandò di essere ascoltato e confessò di aver gettato la bomba sul Corso il 2 agosto. Contento dichiarò che faceva questa confessione perchè supponeva che uno dei suoi complici fosse stato arrestato e quindi preferiva confessare spontaneamente il suo delitto.

Egli ammise di non aver gettato la bomba da un piano superiore, come si credeva sinora, ma dalla porta della casa num. 9, sul Corso. Contento è figlio d'una mezzana dell'infima specie, ed egli stesso è un individuo che gode pessima fama; suo fratello venne testè ucciso in una rissa.

— Lo stesso giornale pubblica una lettera da Trieste, in cui è detto che nei circoli di Corte ed ufficiali austriaci produsse cattiva impressione il fatto che, allorchè la famiglia imperiale si trovava a Gorizia, non sia stato inviato nessuno per salutare l'imperatore in nome della Corte italiana.

— Secondo un dispaccio da Trieste alla *Presse* dall'inchiesta giudiziaria risulterebbe che circa 20 giovani, quasi tutti disertori dell'esercito austriaco, si erano raccolti ad Udine allo scopo di commettere un attentato in occasione della visita dell'imperatore a Trieste. Venne estratto a sorte il nome di chi doveva commettere l'attentato e sortì Oberdank. La preparazione delle bombe fu eseguita da un russo appartenente ad un *club* anarchico di Kiew, il quale recentemente era venuto ad Udine (!) Si dice che il suo complice sia fuggito a Chioggia.

Inondazioni

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Belluno, 23. — Causa franamenti rilevantissimi avvenuti sopra Pedevena tutto il torrente Colmedo, che traversa la città di Feltre, si eleva tanto da mettere questa città in serio pericolo. Lo straripamento fece crollare delle case e distrusse un tratto della strada nazionale Feltre Primolano.

Napoli, 23. — La Giunta comunale ha nominato un Comitato per raccogliere le offerte in favore degli inondati. La stampa ha nominato pure un Comitato a tale scopo.

Como, 23. — Il lago è sceso oggi di altri 24 centimetri. Continua il bel tempo.

Milano, 23. — Nessun pericolo minaccia per ora la sicurezza del transito pel ponte Caffaro d'Adda. La circolazione è ristabilita.

Padova, 23. — Essendo tuttora interrotte le comunicazioni, S. M. il Re potè soltanto recarsi a Bovolenta, dove arriva la allagazione causata dalle rotte Pieroni, del Brenta e del Bacchiglione. Lo accompagnarono S. A. R. Principe Amedeo, l'on. Baccarini i deputati on. Cavalletto, Romanin-Jacur e Squarcina ed il sindaco di Padova. Giunto a Bovolenta, S. M. dal campanile potè vedere molta parte del vastissimo territorio inondato. Dalle autorità locali attinse dettagliate informazioni sullo stato dei rifugiati e sui provvedimenti presi per soccorrerli.

Ritornato a Padova, S. M. ripartì alle ore 1, con S. A. R. il Principe Amedeo, l'on. ministro Baccarini e l'on. deputato Cavalletto, per Rovigo e Badia, ossequiato alla stazione dal Piccoli e da tutte le autorità. La popolazione acclamò dovunque Sua Maestà.

Rovigo, 23. — Alle ore 2 giunsero S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnati dall'on. ministro Baccarini. S. M. fu ricevuta entusiasticamente ed applaudita dal popolo festante. Ha preso alloggio al palazzo della Prefettura. Dopo il ricevimento delle autorità, S. M. si recò a vedere il monumento di Vittorio Emanuele. Quindi S. M. ripartì alle ore 3 30 parti per Adria, acclamato dalla popolazione.

Badia Polesine, 23. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca d'Aosta e dall'onorevole ministro Baccarini, giunse qui oggi e visitò le località della rotta dell'Adige a Masi. Riparti per Rovigo e Firenze alle ore 5,40. S. M. rimase estremamente commossa per la sciagura toccata alle popolazioni danneggiate dalla rotta, massime a quelle dei comuni di Castagnaro, Zelo, Trecenta e dell'intero distretto di Massa Superiore rovinato dalla rotta di Legnago e del Tartaro. S. M. manifestò vivissimo interessamento per la popolazione, la quale lo attorniava acclamandolo entusiasticamente.

Palermo, 23. — Stasera al Palazzo di Città ebbe luogo una riunione di consiglieri e di una eletta cittadinanza. Si nominò un comitato centrale, sotto la presidenza del Sindaco, per raccogliere le sottoscrizioni in favore dei danneggiati dalle innondazioni.

Legnago, 23. — Continua il lavoro attivissimo per la difesa della città.

Treviso, 23. — Le acque si ritirano dai terreni più elevati, ma restano in condizioni sempre gravi i Comuni più prossimi alla Livenza e al Monticano.

Molti diroccamenti di case e casolari si verificano in campagna al ritirarsi delle acque.

Venezia, 24. — Il Piave ed il Brenta decrescono. L'acqua dalla rotta si concentra nelle parti basse della provincia, cui si continuano a prodigare soccorsi.

Verona, 24. — La città nominò subito una Commissione per la distribuzione dei sussidi. La deputazione provinciale nominò un Comitato provinciale, di cui è capo il prefetto.

Brescia, 24. — La deputazione provinciale si è costituita in Comitato di soccorso per i poveri inondati della provincia. La deputazione votò lire 10 mila. Con sottoscrizioni furono già raccolte circa 13 mila lire.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 23. — In occasione del ventesimo anniversario dell'assunzione al potere del principe di Bismarck, tutti i giornali, compresi quelli dell'opposizione, i quali però criticano la politica interna del gran cancelliere, salutano l'alto valore nazionale del grande uomo di Stato, fondatore dell'unità tedesca.

Alessandria d'Egitto, 23. — Abd-Ellah, governatore di Damietta, si è arreso stamane. La guarnigione, ridotta a 800 negri, fuggì saccheggiando parecchi edifizi.

Il grande Sceriffo della Mecca fu destituito e incarcerato.

Costantinopoli, 23. — Il ministro di Germania ricevette le istruzioni per la questione turco-greca. Gli ambasciatori si riuniranno domani presso il conte Corti.

Cairo, 23. — La cavalleria percorse stamane la città come dimostrazione.

Cinque batterie di artiglieria sono giunte da Zagazig.

Odessa, 23. — È smentita l'esistenza del cholera.

Agram, 23. — Il treno che passava il ponte sulla Drava, presso Esseck, ha subito una grave disgrazia. La macchina ed i vagoni merci sono caduti nel fiume, ove precipitarono pure alcuni vagoni nei quali erano degli ussari che tornavano alle loro case in congedo. Circa 15 militari sono morti e 30 feriti. Si crede che nessuna vittima vi sia fra i viaggiatori, essendo gli ultimi vagoni rimasti sul ponte.

Cairo, 24. — Il kedive ha intenzione di confiscare le proprietà di alcuni partigiani di Arabi pascià per indennizzare le vittime di Alessandria.

Parte delle truppe del generale Wood vengono al Cairo.

RIVISTA FINANZIARIA

Le vittorie delle armi inglesi in Egitto non hanno finora fruttato molto alle Borse, per quanto, a prima giunta, se ne mostrassero tanto liete e aspettassero la loro salute da un tale avvenimento. Si disse, e fu lasciato credere, che il timore di una possibile crisi monetaria abbia soffocato, in sul nascere, le ridonti speranze che si erano concepite, e neutralizzato perciò il buon effetto che indubbiamente avrebbe potuto produrre un fatto che toglieva il mondo finanziario e politico dalle più penose incertezze. È indubitabile che questo timore ha avuto una parte non lieve in tanto disinganno; ma la settimana passata ha posto in sodo quanto fossevi di esagerato nelle tristi previsioni.

Nella precedente Rivista non ci peritammo ad esprimere la nostra opinione contraria a questo riguardo, e dicemmo che, pure non dissimulando l'eventualità di un rincaro del denaro al sopravvenire dell'autunno, non ci pareva, che tale dovesse essere, da produrre una vera crisi. Si aspettava un nuovo rialzo nel saggio dello sconto della Banca d'Inghilterra, e non venne. La Banca di Francia avrebbe dovuto, secondo che si pensava, correre dietro alla Banca inglese in questa via, e non si mosse.

E così avvenne per rispetto alla Banca dell'impero germanico, posta anch'essa in nota tra gli istituti, pronti a premunire di nuove trincee le loro riserve metalliche. Solo la Banca Neerlandese stuonò in quest'accordo negativo, alzando lo sconto dal 4 al 4 1/2 per cento; ma si sa che la misura le fu consigliata, anzichè da necessità presentanee, da previdente circospezione.

Diffatti, la Banca d'Inghilterra dopo l'ultimo rialzo dal 4 al 5 0/0 ebbe migliorata d'alquanto la sua riserva e nella settimana ha avuto un aumento di 124,000 lire sterline. La Banca di Francia essa pure nell'ultimo suo bilancio, ha presentata una situazione assai soddisfacente: il portafoglio commerciale è scemato di 16 milioni; scemata pure la circolazione de' biglietti di 11,746,000. La riserva metallica è diminuita, è vero, di due milioni e mezzo, di cui 1,363,000 in oro e 1,300,000 in argento; ma egli è una diminuzione questa che potrebbe indurre la Banca di Francia a difendere la sua riserva con misure restrittive, essa posseditrice di un fondo metallico di oltre due miliardi, ne' quali figura tuttavia la cifra di 999 milioni in oro? Del resto non deve ignorarsi che tra i mezzi, di cui questa Banca può disporre, v'ha quello di por mano all'argento quando il suo oro fosse minacciato, e pare diffatti che essa da qualche tempo in qua s'appigli a questo mezzo, rifiutandosi di dare oro ne' suoi pagamenti.

La Banca d'Inghilterra non ha da suoi statuti questa facoltà, nè ha pur quella di proporzionare la sua circolazione di biglietti al fondo metallico che essa possiede, il quale, giusta l'ultimo bilancio, sale a 20,736,540 di sterline contro una circolazione di 26,191,080, che è quanto dire oltre l'80 0/0 della circolazione. Ma stando alle prescrizioni dell'Atto del 1844, la riserva de'biglietti è la sola che regola la circolazione, e bisogna che questa riserva tenda a cadere al disotto del terzo dei conti correnti del Tesoro, delle amministrazioni pubbliche e dei particolari accumulati, perchè la Banca d'Inghilterra pensi a ricorrere al rialzo del saggio dello sconto.

Come si vede da ciò, la situazione monetaria non appare così cattiva come i rialzisti vorrebbero far credere, non credendolo essi; poichè nella settimana scorsa, persuasi che questi spauracchi non bastassero, ricorsero ad altre armi inventando, ovvero esagerando i fatti veri per modo che la Borsa di Parigi ne' giorni scorsi ne fu travagliata grandemente. Si è parlato di *deficit* enormi ne' bilanci, quindi della necessità di porvi riparo con emissione di ammortizzabile, o di 3 per cento perpetuo. L'eventualità di una pubblica conversione del 5 per cento è tornata in campo, resa necessaria appunto, per equiparare con nuovi redditi allo squilibrio de'bilanci, al quale squilibrio avevano tanto contribuito i crediti supplementari e straordinari deliberati sconsigliatamente dalle Camere.

E questo nell'ordine finanziario. Nell'ordine politico si disse possibile la caduta del ministero, e del presidente della repubblica stessa, ed altre voci corsero tutte atte a fare impressione sul movimento degli affari, i quali perciò procedettero, su quel mercato con istento, e per qualche giorno con indirizzo a ritroso, rispetto ai corsi della Rendita stessa. Il mercato di Parigi, bisogna bene non dimenticarlo, non ha più, dopo i disastri del gennaio, quelle forze di resistenza che gli permettevano di guardare in faccia con mente imperturbabile i fatti veri o speciosi che si presentano; e cede facilmente alla più lieve scossa. Malgrado ciò, potendosi fu certi che la Banca d'Inghilterra e quella di Francia non avevano fatta alcuna innovazione a riguardo dello sconto, la Borsa di Parigi si riebbe alquanto e la settimana chiuse meno male di quello che si credeva.

A riparare ai *deficit* de'bilanci che pur troppo esistono, ci penserà il signor Tirard e il senno della Camera, se ne avrà, cessando dalle spese inconsiderate, e adottando i progetti saggi del signor Léon Say; volti appunto al ristauro delle pubbliche finanze.

Ora, venendo a noi, non abbiamo, sotto il punto di vista degli affari, a rallegrarci molto. Alle cause generali, per le quali i mercati italiani gareggiarono cogli altri di inerzia, se n'è aggiunta in questi ultimi giorni una gravissima e particolare ad essi. Le spaventose inondazioni toccate alle provincie venete, recando seco immense ruine e desolazione in quelle infelici popolazioni, stringono il cuore a pensarci, e richiamano le menti alle più serie meditazioni. Basteranno i risparmi dei privati a riparare un così immane disastro? E basteranno quei pochi milioni di avanzo che ci dànno i bilanci di previsione? Non è difficile il rispondere: che nè quelli nè questi basteranno. E pare un'ironia il leggere ora in quei bilanci che la tassa del macinato, pure stremata di tanto, produrrà nel venturo anno un reddito maggiore di ben 4 milioni, che è quanto dire la metà dell'avanzo totale che si prevede! E noi abbiamo con cuore leggero fatto getto di una fonte di reddito così cospicua, la quale avrebbe potuto, se lasciata qual'era per qualche tempo, fornirci ampi mezzi di sopperire agli straordinari bisogni, salvando nel tempo stesso il pareggio! E tolto questo, l'abolizione del corso forzoso non avrà a superare difficoltà maggiori?

Malgrado ciò, le Borse italiane, legate come esse sono al carro della Borsa di Parigi, poterono far tacere le proprie emozioni, volgendo l'animo a questa, la quale, del pari dei mercati di Londra e di Parigi, non mutò le sue buone disposizioni in favore della nostra Rendita. Essa la tenne a principio al corso di 89 05 a 89 35, poi da 89 15 a 89 65, seguendo, presso a poco uniformente, il moto delle oscillazioni della Rendita propria.

Gli affari, come si disse, non ebbero grande importanza; ma è pure stata sempre la Rendita che diede materia a questi, e il corso di essa si tenne sul 90 75 al 90 55 fino a tutto giovedì, poi si elevò il giorno successivo a 90 75 circa, ed a 90 7· in chiusura.

I prestiti cattolici, fatta eccezione del Blount negoziato un giorno a 91 45 contanti, non ebbero mercato; il Rothschild rimase nominale sul 92 55, e i certificati del Tesoro, emissione 1860-64, tra il 93 50 al 93 65.

Il Consolidato Turco, trattato freddamente, cadde da 12 45 a 12.

I valori bancari esperimentarono generalmente molta svogliatezza, e quindi poca l'importanza delle transazioni alle quali diedero luogo.

Le azioni della Banca italiana, tenute a principio sul 2196 e 2198 piegarono in seguito a 2193 e ripresero dippoi il 2195.

La Banca Romana, la quale vide nella precedente ottava, cadere le proprie azioni, senza ragioni plausibili, da 1100 a 1085, scesero in quest'ultima a 1055. A questo punto s'arrestarono, e trovarono facile denaro a 1087 e 1050 e per ultimo a 1060.

Alla Banca Generale non mancarono transazioni, ma ne ebbe poche e non molto importanti, oscillò a principio tra il 581 25 al 579 75; si rialzò in seguito a 581 e 581 75.

La Banca di Torino rimase piuttosto fredda e perdette perciò il prezzo di 733 che aveva sull'esordire della settimana e scese a 727. In chiusura riebbe il 730.

Il Mobiliare italiano, non progredì di un passo, oltre il limite di 798.

Il mercato di Milano non si accalorò molto per le azioni delle banche omonime, le quali male si tennero al prezzo di 635 che avevano conseguito nel primo giorno, poichè scesero in seguito a 627 nominali. Le azioni Rubattino invece vi furono bene trattate e sostenute al prezzo di 662 e cca.

Torino non si mostrò anch'esso molto tenero pei valori locali. Le azioni Cartiere si aggirarono sul 400 al 395; le Tiberine sul 294 al 293; il Credito sul 297 al 295; il Banco di sconto e sete sul 370 50 circa.

I valori ferroviari rimasero anche in questa settimana, si può dire, quasi abbandonati, e se non fosse per qualche scambio a cui diedero luogo le azioni della Società delle Meridionali al prezzo di 459, si potrebbe credere che non esistessero affatto. Tralasciamo però dal registrarne i corsi nominali, potendo bastare a dare un idea approssimativa dell'essere loro i corsi segnati nella precedente rassegna.

Lo stesso avvertimento regge per le Cartelle fondiarie, le quali ebbero scarso mercato, come al solito, ed il cui prezzo rimase invariato.

Le azioni Regia tabacchi non fecero parlare di sè che raramente, e si tennero tra il 690 al 687.

I valori romani non furono risparmiati da questa generale atonia, che comprende quasi tutti i valori, e poco si trattò di essi. Conservarono abbastanza bene i prezzi acquisiti precedentemente, e l'importanza loro si è limitata a questo.

Il Gaz romano non mutò il suo prezzo di 898; le azioni dell'Acqua Marcia si aggirarono sul 964 al 965, e per ultimo a 954 50; le azioni del Banco di Roma tra il 651 al 649 50; le Condotte a 530; le Complementari a 200.

I cambi rimasero costantemente fermi durante l'ottava, e solo in chiusura accennarono a farsi meno tesi. I *chèques* su Francia si aggirarono sul 101 50 al 101 70, e chiusero a 101 55; la Londra a 3 mesi da 25 38 e 25 40 scese a 25 37; l'oro da 20 37 e 20 40 si ridusse a 20 35.

F. D'ARCAIS, *Direttore*.
Rombaldo Giovanni, Gerente.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

di lavori di utilità pubblica ed agricola

Roma

Capitale	L. 50,000,000
Detto emesso	» 25,000,000
Detto versato	» 12.500,000

Emissione delle Obbligazioni da L. 500 fruttanti il 5 0/0 netto d'ogni imposta e rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

I *coupons* semestrali in L. 12 50 ciascuno sono pagabili senza trattenuta di sorta al 1° *Aprile* ed al 1° *Ottobre* di ogni anno presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte. La Banca Nazionale stessa fa pure antecipazioni su detti titoli.

Garanzia

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'articolo 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti la Società rilascia pure dei Certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle cedole maturate, quanto quello dei titoli estratti.

L'emissione è affidata:

In **Roma** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano ed al Banco A. Cerasi.

In **Firenze** alla Società suddetta ed al Banco Emanuele Fenzi e C.

In **Torino** alla Società suddetta ed la Banco Sconto e Sete.

In **Genova** alla Società suddetta.

In **Milano** al Banco G. Belinzaghi.

In Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Presso i quali Istituti e Banchieri possono ritirarsi le Obbligazioni al prezzo di L. 500 ciascuna, con godimento interessi dal giorno dell'acquisto.

Sono uscite le 2 prime dispense

DELLA

Vita delle imper[illegible]ane

OSCAR PIO

Artisticamente illustrata da 40 disegni

Cent. 10 la Dispensa

Lire 4

Chi manda L. [illegible] EDOARDO PERINO [illegible] riceverà l'opera completa franca di Posta.

Tipografia dell'Opinione.

Bollettino Meteorico
[illegible] centrale di Meteorologia — Roma

24 Settembre 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Belluno	755,0	3/4 cop.	—	14,6	3,5
Domodos.	756,8	3/4 cop.	—	16 0	7 1
Milano	756 4	sereno	—	18 1	10 8
Venezia	753 6	1/4 cop.	calmo	19 6	12,2
Torino	756 7	1/4 cop.	—	17 2	8,7
Parma	756,2	sereno	—	18 0	11,0
Modena	758 0	1/4 cop.	—	20,1	13,3
Genova	756,7	1/4 cop.	mosso	19 8	15,2
Pesaro	755,1	sereno	calmo	21,9	15,2
Porto Maurizio	757,0	sereno	agitato	21 0	13,0
Firenze	757,9	1/2 cop.	—	19 0	14 5
Urbino	757 0	sereno	—	17,6	14 6
Ancona	756,7	1/4 cop.	l. mosso	20,3	15 3
Livorno	756,9	tutto cop.	m. agit.	19 0	15,8
Perugia	759 2	3/4 cop.	—	18 3	10 8
Camerino	758,0	tutto cop.	—	16 8	9 9
Portofer.	757,0	1/4 cop.	calmo	—	—
Aquila	758 6	1/4 cop.	—	16,2	12 0
Roma	759 4	1/10 cop.	—	22 1	16 3
Foggia	757 5	sereno	—	24,1	16,5
Napoli	760 4	3/4 cop.	mosso	22 7	17,0
Potenza	760 2	3/4 cop.	—	17,6	10,7
Lecce	760 3	1/4 cop.	—	26 0	19,6
Cosenza	771 3	3/4 cop.	—	27 0	15,2
Cagliari	760 [illegible]	1/4 cop.	calmo	25,0	18,0
Palermo	759 1	sereno	calmo	22,6	18,1
Catania	759 [illegible]	sereno	—	24 0	14,9

TARIFFA DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria L.	0 80	1 —	1 10	1 40
Dall' stazione centrale »	1 —	1 20	1 20	1 60
Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuato Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri ecc.	1 00	1 40	1 90	2 00
Per ora	1 70	2 20	2 00	2 00

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *La Principessa di Bagdad* (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — *Una perquisizione generale* — *La presa di Roma* (ore 4) — *Le due dame* (ore 8 1/2).

Politeama. — *La forza del destino*, opera (ore 8).

Metastasio. — *Zerbina la bella portoghese*, operetta con Pulcinella (ore 6 3/4 e 9 1/2).

Alhambra. — *Beatrice Cenci* (ore 5 e ore 8).

Manzoni. — *La Fornarina*, operetta (ore 6 e 9).

Nuovo Quirino. — *La Figlia di Madama Angot*, operetta (ore 6 e 9).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 108 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, al 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceoli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. [illegible].

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio 1° Circolo, atti civili e successioni; 2° Circolo, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e Ispettorato delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI.

Musei pontifici. - Vaticano - Museo - Egizio e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano. Museo cristiano. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Museo - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario. Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dall 9 ant. alle 2 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.

Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno [illegible]

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegramma	ordinario	L. 1 —
»	urgente	» 3 —
»	[illegible]	» 3 —
»	per l'int. dell'[illegible]	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	6 20 a	8 15	*3 1p	4 [illegible]	—
Civitavecchia-Orbetello	5 20a	—	—	5 [illegible]	—
Firenze-Bologna ecc.	—	1 0p	*10 [illegible]	7 [illegible]	*11 1p
Ancona Perugia ecc.	5 30a	10 [illegible]	—		
Napoli	*8 a	8 a	4 10p	[illegible]	*10 [illegible]p

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	[illegible]	*[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Orbetello-Civitavecchia	[illegible]	*[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Bologna-Firenze	[illegible]	*[illegible]	10 [illegible]	[illegible]	*[illegible]
Perugia-Ancona	7 [illegible]	[illegible]	—		—
Napoli	*7 [illegible]	[illegible]	10 20p	[illegible]	—

N. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 45	10 10	3 [illegible]	6 15	[illegible]
Marino	9 [illegible]	11 37	4 37	7 [illegible]	[illegible]
Marino	5 —	8 [illegible]	12 15	6 [illegible]	
Roma	6 16	9 44	1 [illegible]	7 42	

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 [illegible]	8 —	10 50	4 14	6 —	9 [illegible]
Bagni	7 30	8 55	11 55	5 11	7 —	10 [illegible]
Tivoli	8 00	9 35	12 40	5 50	7 40	11 —
Tivoli	5 45	4 24	11 47	3 55	6 20	
Bagni	6 [illegible]	4 57	12 [illegible]	[illegible] 10	6 55	
Roma	[illegible]	0 —	1 10	[illegible]	[illegible] —	

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, 1.a classe L. 4,50; 2.a L. 3,00 Da Roma ai Bagni 1.a classe L. 3; 2.a L. 2,40

AMMINISTRAZIONE MILITARE
[illegible] Comandi, Divisioni.

Comando di Stato Maggiore Generale, via [illegible], palazzo [illegible].

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli

Comitato di Sanità Militare, via di Araceoli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8. Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 156.

Comando della Divisione Militare, via del Bur[illegible]

Distretto militare di Roma, via [illegible] del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza [illegible] in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza [illegible] Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 1[illegible]

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via S. Gr[illegible]

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'Industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli.
PREZZI MODERATI [illegible] LAVORI GARANTITI

ISTITUTO-CONVITTO ABBONA

incoraggiato dal Governo
via Giubbonari, 41, p. 2 ROMA

Preparazione esame per la R. Scuola di Modena, per Accademie Militari, per promozioni ginnasiale e tecnica.

TERNO!

Pagherò MILLE LIRE EFFETTIVE IN ORO ad ognuno il quale non vince col mio sistema di giuoco perfezionato. Si risponderà a lettere con francobollo per la risposta, senza onorario anticipato, da

M. Perri
Budapest, Palatinengasse 17
Ungheria.

L'AGENZIA *d'annunzi dell'Opinione* s'incarica di abbonamento per i giornali della Capitale e del Regno senza aumento di prezzo.

Inviare vaglia o lettera raccomandata con indirizzo scritto in lettere chiare.

Polvere Discrostante chimico vegetale

DELLA DITTA

DELLA VALLE E &

Protetta da regolari privative per l'Italia e per l'estero

Questa polvere i cui componenti chimico vegetali contribuiscono grandemente alla conservazione delle lamiere e tubi delle caldaie a vapore, ha la facoltà di staccare e sciogliere le più inveterate incrostazioni e d'impedirne la riformazione.

L'uso di questo discrostante assicura un grandissimo risparmio di combustibile poi fatto che mantenendo la lamiera ed i tubi e evri da qualsiasi stratificazione calcare, l'azione del fuoco riesce più pronta e la pressione si ottiene più rapidamente. Nessun acido entra nella composizione della polvere come ne fanno prova vari attestati di chimici eminenti cui venne sottoposta tanto in Italia che in Inghilterra e nell'America Meridionale.

L'attualmente adottata nei principali stabilimenti industriali, dalle Ferrovie Alta Italia, dalla Società di Navigazione Italiana, dallo Stabilimento Ansaldo di S. Pier d'Arena, non che dalla Ferrovia del Governo di BuenosAyres, Repubblica Argentina, ecc.

E il più economico fra i discrostanti occorrendone per la prima pulitura soltanto due chilogrammi in quindici giorni per ogni metro cubo d'acqua, e per la manutenzione od impedimento dei depositi un solo chilogrammo per ogni quindici giorni e metro cubo d'acqua o 10 cavalli di forza. — L'effetto è garantito.

Prezzo Lire 2.50 al chilo.

Nessun altro discrostante, e come apparentemente di minor costo, può per efficacia ed economia nell'uso competere col nostro.

La polvere si fornisce in pacchi da 2 chilometri ciascuno colle istruzioni per l'uso.

Per le locomobili fino a 10 cavalli, 2 chilogrammi bastano per la prima pulitura ed un chilogrammo ogni 15 giorni per la manutenzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 154 e via Frattina 84 B; Firenze, via dei Panzani 28; Milano, 12, via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
da C. T. MEYER
Firenze, piazza Santa Maria Novella 24

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mali di denti, di orecchi, ecc.

Consistono in *Olio* e *Spirito per Frizioni* ed uso interno, *[illegible] pastiglie*, *Estratto* da bagni, *Pomate*, *Sapone*, ecc. Più in [illegible] nelle leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.; filo da calza; oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, paraffreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce [illegible] Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fissi.

A Napoli, Farmacia Reale del Leone, via Roma, 304 — A Roma Farmacia Sinimberghi — A Livorno da Dunn e Malatesta.

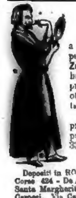
DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. D[illegible] Mangarella, Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,80.

Deposito presso l'Agenzia [illegible] del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 87, [illegible]

SI REGALANO 1000 LIRE



a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli **Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa.

Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei fratelli **Zempt** profumieri chimici, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli.

Prezzo in Provincia Lire [illegible].

Depositi in ROMA E. Mantegazza [illegible] Cesarini [illegible] Corso 424 - De Angelis, Corso, [illegible]4 — MILANO, Giannotti, 2 via Santa Margherita — in FIRENZE T[illegible], 2 via [illegible] Carocci, Via Calzaiuoli - Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza [illegible], Firenze — LIVORNO [illegible] 32 via S. Francesco — LUCCA Lencioni e C. negozianti via S. Girolamo — BOLOGNA [illegible] rati Loggie del Padiglione - Franchi e Bayesi Mercato di Mezzo — TORINO Maynardi 16 via Barbaroux.

REGGIO CALABRIA F.lli Aloj 125 Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andrea Massonelli via del Duomo [illegible] 23 via Roma — CUPRAMONTANA Laminio Lene farmacista — BADIA POLESINE Ant. Casnola farm. alla Salute — BRINDISI Andrea Tanzarella 9 via Spirito Santo - Benigno Caliò farmacista - Antonio [illegible] profumiere Strada Amena 24 — PAVIA Paraffini Luigi farmacista, — ANCONA. Cesare Cristaldini - B[illegible] 1, piazza Roma - Capponi, via Calamo — AQUILA Cerroni Lombardi 80 Corso Vittorio Emanuele — AVEZZANO Jacobitti — AREZZO Ceccherelli, 18, via Cavour — CAMPOBASSO, Baldini — CALTANISETTA, Morelli, Salita Tribunali — CETONA, Caporali, 18 Piazza Garibaldi — CREMA, Rinaldi, via Ambriano 9 — CHIETI Setullo, via Zingaro 31 — CIVITA VECCHIA Betti Corso Garibaldi 207 — CARPI, Tomassi — FOLIGNO, Antinori 6 via della Fiera — GIRGENTI, Bonifiglio, farmacista — MESSINA. Celi, Corso Vittorio 99 - Stefano Revera, via S. Agostino — ORVIETO, Fabiani, Corso Cavour 4[illegible] — PISTOIA, Marchetti, [illegible] Orafici 1354 — PORTOFERAJO, Emiliano C[illegible] — PERUGIA Vecchi, 42 piazza Sopramuro — SAN SEVERO, Del Vecchio — SIENA, Biancardi, via Cavour — SORA Jacobitti — TOLENTINO, Ribecchi via S. Nicola — URBANIA Massimo, 100 Corso — CESENA, Luigi Civenni — MARSALA, Carlo Tapani, Largo S. Matteo 1.

URAGUARA
(proprietà dei Fratelli Ubicini)

in PAVIA, Via Corso Vittorio Emanuele N. 61.

La tintura di questa pianta Americana importata da Prof. Luigi Ubicini, fin dal 1872. È un farmaco che l'esperienza ha dimostrato veramente prezioso per la sorprendente efficacia curativa nei catarri cronici dei bronchi nella broncorrea da bronchiectasia e da escavazioni polmonali prodotte da tisi nel primo e secondo stadio; nelle diarree croniche e nella stitichezza dipendente da atonia della mucosa intestinale; nei lenti catarri dello stomaco e delle vie biliari; nella dispepsia da insufficenza dei succhi gastrici infine questo rimedio, la cui efficacia venne già affermata da distintissimi medici sia in America che fra noi, si presenta come un sorriso di speranza agli infelici affetti dal terribile morbo che tende a distruggere gli organi della respirazione — Lire 5 al flacone.

Un deposito succursale è stato stabilito dai proprietari presso E. Mantegazza e C., Roma, via Cesarini, 91.

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI, DELLA SIGNORA S. A. ALLEN

È VERAMENTE la PERFEZIONE stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concine incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

★ Melrose ★

Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare le forfore. Vendesi in fiasconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi. Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, vendono presso:—

Deposito [illegible] Borg[illegible] 114 [illegible] Sinimberghi via Condotti 64 [illegible] piazza di Spagna [illegible]

Sede Principale Bergamo

GRANDIOSA e PREMIATA FABBRICA

D'ESSENZA D'ACETO
DI
ANTONIO PANSERA IN BERGAMO

Raccomanda il suo prodotto in special modo ai confezionatori di

CONSERVE ALIMENTARI

Per commissioni di vagoni completi prezzi vantaggiosi

MEDAGLIA D'ARGENTO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI MILANO 1881.

Succursale Brescia

Ampliata [illegible] sistemi di [illegible] completamente — A richiesta si spediscono campioni e prezzi

Guarigione infallibile e rapida

di tutte le malattie provenienti da abuso a qualsiasi età: sterilità, debolezza di reni spasimi nervosi, palpitazioni, indebolimento generale, melanconia, vertigini e tutte le altre malattie congeneri, provenienti dallo stato di debolezza colla

GOCCE RIGENERATRICI
DEL DOTTOR SAMUELE THOMPSON. — L. 8 al flac.
ed i GRANULI d'ARSENIATO d'ORO DINAMIZZATO
DEL DOTTOR ADDISON. — L. 6 al flac.

Questo trattamento conviene anche nelle malattie di languidezza, nelle lunghe convalescenze e principalmente quando si tratta di rigenerare l'organismo, di rinvigorire le persone spossate da lunghe malattie e da gravi perdite di sangue - Questi due medicamenti possono essere presi separatamente.

Ciascun flacone porta l'istruzione pel modo di cura. - Onde evitare le falsificazioni esigere sui flaconi le marche di fabbrica qui sopra e la firma *Gelin* solo preparatore di questi prodotti.

Depositi in **Milano**. Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele. - **Napoli**, Luigi d'Emilio, Farm. di S. M., Via Roma, 303 - Valentino, Via Costantinopoli, 80. - **Roma** Farmacia G. Berretti, Via Frattina, 148. 149. 150. - **Genova** Agenzia Bruzza e Comp., Vico Notari, 7. - **Torino**, Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo.

NB. Unire centesimi **30** per l'imballaggio e centesimi **50** per spedizione a 1/2 pacco postale.

L'arte del Traforo
ALLA PORTATA DI TUTTI
colle nuove Macchine perfezionate di Berlino

Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con queste macchinette, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étagèr, panieri, nicchie per statue, ecc.

Ogni macchina è contenuta in una cassetta di centimetri 40 di lunghezza, 25 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un oliatore, un cacciavite, due punte in acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite.

Prezzo della macchina completa Lire 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso 153, 154 e via Frattina 84B. Firenze, via dei Panzani 28. Milano, via S. Margherita 12 angolo via Carlo Alberto.

FORNI DA CAMPAGNA
A DOPPIA PARETE PERFEZIONATI

Articolo della più grande utilità in ogni cucina, per la perfetta cottura di carne, pasticcerie, dolci, ed in una parola, di tutto ciò che n'è suscettibile di esser cotto in forno.

Per la loro speciale costruzione questi forni si adattano su qualunque fornello da cucina, di qualunque grandezza o sistema e concentrano il calore con rapidità, distribuendolo uniformemente in ogni loro parte, che in 15 minuti si cuoce perfettamente un rostbeef. Interamente costrutti in lamiera di ferro, riuniscono alla solidità l'eleganza, per cui sono anche di ornamento alla cucina.

N. 1 Bocca del forno centimetri 25 di larghezza L. 25.
» 2 » » 30 » » 30
» 3 » » 35 » » 35

Con sportello intiero: N. 1, L. 20 — N. 2 L. 25 — N. 3 L. 30

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-italiano. Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 B — Firenze, via Panzani 26 — Milano. 12 via S. Margherita angolo via Carlo Alberto.

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E C.
proprietà Rovinazzi
Bologna
29 - MEDAGLIE - 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANA
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LOMBARDORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
Deposito del Benedictine dell'abbazia di Fecamp.

VISCHIO PER CACCIA
DI OTTIMA QUALITÀ
a lire 3,50 il chil.

Vendesi presso **GIACOMO TONACCIA**, Via Piè di Marmo, 34, Roma.

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario **Ingegnoli di Milano**, ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi si in piena terra che negli appartamenti, orti, cantine, ecc, ecc., e dopo due mesi della semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. Fra gl'innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati non velenosi, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe formare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento al mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 grammi di dette radici con relativa istruzione per la coltivazione viene spedita franca di porto in qualsiasi comune del Regno, mediante Vaglia di Lire 3. diretto all'Agenzia dell'Opinione, via del Seminario, 87, Roma. e V. Ingegnoli, Milano, via Pon[illegible] 20.

IMPORTANTE

Epilessia, spasimi, crampi, e nevrosi sono radicalmente guariti col mio metodo.

Il pagamento non sarà dovuto che dopo ottenuta la guarigione.

Cura per corrispondenza.

Prof. Ch. Albert
Avenue des Wagram, 20 - Parigi

BALSAMO ANTIEMORROIDALE

Questo medicamento ottenuto da soli vegetali, del tutto innocui, riesce veramente specifico nei disturbi emorroidali, che dopo poche unzioni il paziente sentesi tosto sollevato e liberato dal doloroso incomodo.

A prevenire ogni contraffazione non si vende che dal preparatore PAGNETTI, farmacista di Chiusa, che ne fa spedizione franca di porto in tutto il Regno, dietro Vaglia postale di L. 3.